Anno XIX - N. 27 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 4-10 Luglio 1943-XXI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

Anno XIX - N. 27 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500)

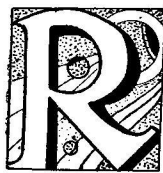
4 - 10 Luglio 1943 - XXI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41-172

ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38
PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31
ESTERO LIRE 86

UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

RICORRONO in giugno due date memorabili: l'entrata in guerra dell'Italia e l'inizio delle ostilità contro la Russia. La relativa calma che perdura sui fronti di battaglia induce a fermarsi su queste ricorrenze, come a volersi riportare indietro, all'inizio degli avvenimenti, per farsi una ragione del fatale concatenamento degli stessi, a persuadersi della loro inevitabilità. La storia trova in sè stessa, nel suo irreprimibile sviluppo, le sue giustificazioni; ma la guerra, per noi che la alimentiamo col nostro sacrificio e la seguiamo con la nostra ansia di tutti i giorni e di tutte le ore, per noi è ancora cronaca, dolore attuale; è perciò naturale che nelle soste della lotta lo spirito si ripieghi su sè stesso e sia risposta all'eterno interrogativo che, nonostante tutto, permane nel fondo della nostra coscienza. Più che per l'onore della firma, l'Italia non poteva rimanere appartata perchè la guerra era diretta contro quel mondo nuovo che da essa aveva avuto origine. Fu Roma a proclamare la necessità della giustizia internazionale e a definire per prima la situazione delle Nazioni proletarie di fronte alle Nazioni straricche: come disinteressarsi di tali problemi proprio nel momento in cui venivano posti sul piano della soluzione e del loro rigetto? In quanto alla Russia, tutti ricordano che Stalin, ritenendosi arbitro della situazione per essere le Potenze europee impegnate nel conflitto, volle adottare, nella sua interezza, la politica espansionista dello zarismo e cominciò con l'attaccare la Finlandia, per poi imporre alla Romania la cessione della Bessarabia, della Bucovina, della regione montana di Horza, sottraendole per di più quattro isolette danubiane. Si ricorderà anche che, nel suo viaggio a Berlino, Molotoff chiedeva — oltre a posizioni strategiche di interesse e di importanza europea, nel Baltico e nell'Artico — la libertà di costituire presidi in Bulgaria e mano libera sugli stretti. Tutto ciò significava che Mosca voleva porsi in condizione da dominare l'Europa. Il diniego della Germania ad accogliere simili pretese, che avrebbero posto l'Europa alla mercè dei bolscevichi, implicava la guerra. Per i russi era solo questione di attendere che la Germania fosse impegnata a fondo in Occidente. Il tranello era mortale e la Germania lo prevenì. Dalla situazione che ne derivava doveva formarsi inevitabilmente l'ibrida collusione pluto-bolscevica, l'unione cioè di due nemici mortali, la quale non poteva eliminare i contrasti fondamentali di idee e di interessi che dividono gli anglosassoni dai bolscevichi. Costoro sono perciò uniti nella lotta, ma restano, come lo documenta ogni giorno con le sue trasmissioni il «Giornale Radio» dell'*Eiar*, avversi negli scopi.

La scorsa settimana non è stata favorevole all'Inghilterra nel campo dottrinario e intellettuale, non meno importante di quello della battaglia combattuta con le armi da fuoco. Mentre il poeta norvegese, Knut Hamsum, si scagliava, a Vienna, contro la tirannide anglosassone, causa di tutti i mali secolari che travagliano l'Europa, un filosofo italiano, Giovanni Gentile, parlando dal Campidoglio riassumeva in un magistrale discorso le ragioni ideologiche di questa guerra, determinata, oltre che da contingenze immediate, da premesse remote, che si addentrano nel passato come malefiche radici della prepotenza britannica, la quale con la voluttà della mitica Parca lavora da secoli a disfare la tela della concordia umana, a preparare i nodi arruffati, gli imbrogli e gli intrighi da cui è scaturita anche questa guerra. Impossibile, nell'ambito di un breve commento, seguire passo per passo il Maestro nello svolgimento e nell'esposizione del suo pensiero. Si può dire che egli, ascoltando non soltanto la mente ma anche e specialmente il cuore, ha raccolte le voci, gli esempi, i dettami delle generazioni precedenti rappresentate da somme guide spirituali; ha toccato ogni corda del nostro sentimento, esaltato ogni fase del nostro sviluppo storico e nazionale per trarre da Roma imperiale e cattolica, dal Rinascimento, dal Risorgimento, dall'Intervento, dal Fascismo, una concorde testimonianza, una solenne consegna: *salvare l'Italia o morire*. Acutissima l'analisi psicologica e l'enunciazione categorica del vero ed «unico» stato d'animo che i tempi e gli eventi reclamano e che tutti i cittadini devono concorrere a creare. La vittoria, che innanzi tutto è una conquista morale, una convinzione intima e profonda, non va soltanto considerata sotto l'aspetto di conclusione militare di un conflitto. Sarebbe diminuirla arbitrariamente. Anche la battaglia di Vittorio Veneto ci dette questa conclusione e fu, pur troppo, parziale, come si vide a Versaglia dove la «controparte» politica del successo bellico fallì in pieno e ci lasciò a mani vuote. La vittoria, sul piano realistico e positivista, deve essere integrale cioè completa in ogni suo aspetto ma perchè si possa proficuamente pervenire a questa conclusione *assoluta*, è prima necessario *vincere e superare noi stessi*, le nostre eventuali esitazioni, i nostri inconcepibili dubbi, lo spirito retrogrado di certo criticismo ozioso e intenzionalmente negativo, di certo pessimismo deleterio: nocive tossine culturali e politiche, rimasugli dottrinari di sorpassate mentalità, se mai codeste scorie si annidassero ancora, per errore o per ignavia, nella coscienza individuale e collettiva.

* * *

Con il valore eloquente delle cifre il Segretario del Partito ha esposto al Duce la situazione politica e militare del Fascismo tutto schierato in campo contro il nemico. Quasi cinque milioni di Camicie Nere, autentica «aristocrazia di massa», costituiscono l'avanguardia militante del popolo italiano che dal Fascismo è inscindibile, inseparabile, indistinguibile. Se lo mettano bene in testa gli angloamericani: anche politicamente e socialmente, l'Italia non è nè sarà mai «scismatica»: «una e indivisibile», si tiene pronta a dimostrare al nemico di non essere e di non sentirsi affatto «battuta». Più forte che all'inizio della guerra, con l'esperienza di oltre tre anni di combattimenti e di bombardamenti, si è collaudata da sè e con suprema intelligenza e altrettanto buon senso ha valutato anche le forze e le risorse dei suoi avversari riconoscendosi, senza iattanza, nettamente superiore ad essi sia nell'impostazione spirituale del conflitto come nella condotta cavalleresca della guerra. Dalla coscienza virile delle sue possibilità ben lontane dall'esaurimento, «l'Italia, che è tutta anglofoba, tutta antiamericana e antirussa», trae la certezza che sul terreno europeo, ove tentassero di invaderlo, gli avversari sarebbero respinti e sbaragliati.

Su un nostro incrociatore in missione di guerra. Avvistato un convoglio nemico le artiglierie entrano in azione. (Fot. *Luce*).

UN MESSAGGIO DELL'ECC. POLVERELLI ALLA NAZIONE NIPPONICA

Nella trasmissione radiofonica italo-giapponese effettuata la scorsa settimana, il Ministro della Cultura Popolare ha rivolto un messaggio alla Nazione nipponica. Dopo avere accennato alla solidarietà internazionale fra i due popoli ed alla loro missione storica, il Ministro ha affermato la decisa volontà dell'Italia di combattere sino alla vittoria in stretta fraternità d'armi con le due grandi Potenze alleate. Ha concluso rivolgendo al popolo nipponico un fervido saluto augurale.

La rocca dove Tannhäuser cercò l'amore

Quasi 200 metri più in su di Eisenach, la bella città sulle pendici nordoccidentali della foresta di Turingia, in cima ad una tondeggiante collina boscosa alta circa 400 metri, si leva la mole della Wartburg, una delle più note e frequentate rocche di Germania. Non ce n'è, infatti, altre che abbiano esaltato del pari la fantasia del popolo e quella degli artisti: nessun'altra fu, già nel Medioevo, più di essa celebrata da cantori e da poeti, talchè divenne la culla misteriosa della leggenda e delle nostalgie nazionali del popolo tedesco.

La storia stessa della sua fondazione è abbellita da elementi leggendari. Un conte di Turingia, Ludovico il Salvatore, pare la fondasse nel 1067. In realtà i primi documenti che la menzionano sono posteriori e si riferiscono all'epoca delle lotte che l'imperatore Enrico IV, così celebre per il suo pellegrinaggio a Roma, dovette sostenere contro i ribelli di Turingia e di Sassonia. Tuttavia essa è, indubbiamente, più antica della città sorta un secolo dopo alle sue falde. Fu costruita come un massiccio fortilizio dominante il passo fra la foresta di Turingia e il monte di Hörsel. Rinforzata a più riprese e — nel secolo XII — ampliata dal possente palazzo romanico, si può affermare che abbia bene assolto il proprio compito bellico. Ma ben presto divenne il teatro leggendario di numerosi eventi romantici. Il più noto di essi è la leggendaria disputa dei cantori dell'anno 1207 nella quale Wolfram von Eschenbach, Heinrich von Ofterdingen, Tannhäuser e altri poeti discussero a chi spettasse maggior lode se al langravio Ermanno I di Turingia o al duca Leopoldo VI d'Austria. Di questo particolare convegno a sfondo politico-panegirista, i poeti fecero un torneo trovadorico il cui premio era l'amore. Questo episodio — scrive un collaboratore del Messaggero *— doveva attingere col* Tannhäuser *di Wagner (compreso questa settimana nelle trasmissioni liriche dell'*Eiar*) le vette della celebrità mondiale. Oggi le pareti della sala, che avrebbe accolto la falange dei poeti-cantori, recano i celebri affreschi di von Schwindt.*

Insieme col figlio del langravio Ermanno sorge la delicata figura della regale fanciulla ungherese, santa Elisabetta, che nella tenera età di quattro anni venne condotta ad Eisenach e promessa al suo futuro sposo.

Nel 1521 le mura della rocca videro il riformatore tedesco Martin Lutero sotto le spoglie del prigioniero del langravio Federico il Saggio di Sassonia. Questi aveva incaricato i suoi uomini di impadronirsi del monaco reduce da Worms e di condurlo alla Wartburg per sottrarlo alle persecuzioni degli avversari. Ivi Lutero compì la traduzione della Bibbia in tedesco.

Sopravvenuto un periodo meno sensibile agl'incanti del romanticismo, s'iniziò la decadenza della vecchia rocca ritardata solo da qualche occasionale lavoro di restauro. Ma ciò non tolse che essa continuasse a proiettare i bagliori della leggenda fino ai nostri giorni. Un eccezionale ministro di Turingia, che rispondeva al nome di Wolfango Goethe, vi ricorse più volte come ad un rifugio sicuro allorquando voleva tenersi lontano dagli affari di Stato e dedicarsi alle sue creazioni immortali.

Nel secolo XIX essa risplendette ancora una volta nella luce dell'entusiasmo nazionale allorchè, dopo le guerre d'indipendenza contro Napoleone I, gli studenti tedeschi vi convennero auspicando una grande patria unita e ciò in un tempo della più oscurantistica reazione. La fede anticipatrice di quelle giovani falangi e il loro convegno sono ricordati da un monumento che sorge in cima ad un'altura dirimpetto alla rocca.

Nei due ultimi decenni del secolo XIX la rocca — in omaggio alla sua importanza storico-artistica — fu dichiarata monumento nazionale e degnamente restaurata. Tutti gli artisti offrirono l'opera propria al servizio di questa doverosa iniziativa. Il più illustre di essi era il pittore romantico Moritz von Schwindt al quale si devono non solo le grandi scene della disputa nella sala dei cantori, bensì anche le indimenticabili composizioni raffiguranti le sette opere di carità nella galleria di Santa Elisabetta.

Quello che era stato il compito della celebre rocca quale centro di cultura venne più tardi assunto dalla città sorta alle sue falde, la ridente Eisenach, che lo ha assolto fino al giorno d'oggi in modo esemplare. Basta pensare ai grandi tedeschi il cui nome si associa a quello della città turingia: a Giovanni Sebastiano Bach che vi ebbe la culla, a Fritz Reuter, il generoso ribelle alla reazione del 1848, che in essa trascorse gli ultimi anni della sua vita procellosa.

Continuano gli efficaci attacchi degli aerosiluranti alla navigazione nemica nel Mediterraneo: ecco un mercantile contro il quale si dirige l'offesa dei nostri apparecchi. (Fot. *R. G. Luce*)

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR: WAGNER E CILEA

TANNHÄUSER

Sabato 10 luglio
Programma A — ore 20,40

Quasi cento anni or sono — e precisamente il 19 ottobre 1845 — veniva rappresentata a Dresda l'opera *Tannhäuser e la gara dei cantori alla Wartburg*, di R. Wagner. L'accoglienza fu glaciale da parte della critica; discretamente favorevole da parte del pubblico, il quale, più che altro, voleva dimostrare la sua simpatia per l'autore trentenne, che già nello stesso teatro aveva rappresentato le sue due opere precedenti — *Rienzi* e *L'olandese volante* — e che, quale direttore del teatro stesso, spiegava una esuberante e dinamica attività rinnovatrice.

Da allora (e per quasi tutto il secolo scorso) i rapporti del pubblico coll'opera furono piuttosto incerti e contraddittori. A Parigi, nel marzo del 1861, si registrò uno dei più clamorosi insuccessi, che le cronache musicali ricordino; occorre però subito rilevare che esso fu causato soprattutto da un complesso di cause in gran parte estranee al valore dell'opera stessa. Altrove si determinò questo fatto abbastanza curioso: coloro che avevano seguito la prodigiosa evoluzione dell'arte wagneriana (cioè i wagneriani puri) ostentarono sempre un certo disprezzo per quest'opera giovanile, concepita ancora, in gran parte, nelle forme tradizionali; gli antiwagneriani invece — coloro cioè che in tale evoluzione erano arrivati al massimo fino al *Lohengrin* — abitualmente le facevano le migliori accoglienze.

Oggi è possibile una assai più esatta valutazione dei pregi dell'opera: pregi innegabili e non lievi. Malgrado le diseguaglianze stilistiche proprie di tutte le opere di transizione, essa contiene infatti proprietà emotive profonde, luci intense e, sia pure in forma ancora embrionale, i germi di quegli elementi, che serviranno più tardi a Wagner per innalzare all'arte musicale il suo tempio grandioso e indistruttibile.

Come il titolo stesso lascia chiaramente trasparire, il dramma è costituito dalla fusione di due distinte leggende: quella di Tannhäuser (il poeta che, per aver voluto gustare voluttà infernali, non ottiene dagli uomini perdono e viene redento dall'amore di una pura fanciulla) e quella della gara dei cantori, svoltasi agli inizi del secolo XIII nella Wartburg, magnifico e storico castello ancor oggi esistente in Turingia. Fondamento del dramma è uno degli argomenti, che da secoli più affaticano le menti più elevate: il dissidio tra lo spirito e la materia (l'eterno dualismo che regge i destini dell'uomo). La soluzione che Wagner qui offre è ottimista: l'uomo, anche irremissibilmente travolto dal peccato, può essere salvato dalla pietà divina e dall'amore (due concetti che nella mente wagneriana tenderanno sempre più a identificarsi).

Tannhäuser, avido di piaceri, si reca al Venusberg (Monte di Venere); finchè, sazio e pentito, va in pellegrinaggio a Roma, per implorare il perdono. « Ma — commenta lo stesso Wagner — egli non rassomiglia agli altri pellegrini, che si addossano penitenze discrete semplicemente per salvarsi; egli cerca, tra le più atroci sofferenze, la via della salvezza, soltanto per addolcire le lacrime che Elisabetta ha versato per il peccatore ». E non sarà da Roma che gli verrà il perdono, ma dalle preghiere della pura e innocente fanciulla.

Con quest'opera Wagner manifesta per la prima volta una cosciente volontà verso l'affermazione di un'arte schiettamente germanica, come egli stesso dichiara: « Obbedendo all'impulso incosciente, che mi sembrava gemere verso tutto ciò che mi sembrava germanico, io non afferrai tutto il fascino di

« Tannhäuser » di Wagner.

quest'impulso, che dopo aver letto il semplice racconto della vecchia leggenda di Tannhäuser ». Così pure Wagner, cedendo al suo intuito, con quest'opera abbandona definitivamente, come argomento dei suoi drammi, la realtà storica (e unica eccezione saranno poi soltanto *I Maestri Cantori*) per rivolgersi esclusivamente al mito. Anche esteticamente egli afferma i suoi nuovi principi: il dramma non dev'essere pretesto per un convenzionale « libretto d'opera », ma deve costituire la ricerca di una realtà drammatica », a cui tutto dev'essere subordinato; anche la stessa musica. Sostanzialmente Wagner fa suoi i principi della fiorentina « Camerata de' Bardi », i quali, alla fine del secolo XVI, portarono alla creazione del dramma lirico); ma l'idealità suprema di tale Camerata, il « recitar cantando », viene dal Wagner ancor più specificatamente ripresa e riaffermata, quando egli dichiara che « nel *Tannhäuser* non esiste differenza tra le frasi "declamate" e quelle "cantate"; e la declamazione è anche canto e il canto anche declamazione ».

Il Pizzetti (seguito in questo anche da altri) non esita ad affermare che « in quanto a opera poetica, per ricchezza e varietà di invenzioni sceniche, e per sapiente distribuzione di contrasti e bellezza di inspirazioni liriche, il *Tannhäuser* è uno dei più perfetti, forse il più perfetto, dei drammi wagneriani ». La stessa cosa non può essere affermata dal punto di vista dell'espressione musicale; e meno ancora dal punto di vista di quel dramma musicale, che Wagner ebbe poi a definire e attuare. Ma « in quanto si trattava di creare un dramma di poesia — spiega ancora l'illustre critico — Wagner aveva già dietro di sè, quando scrisse il *Tannhäuser*, maestri grandi (non ce ne fossero stati altri Goethe sarebbe bastato), dai quali poteva trarre insegnamenti altissimi; ma il dramma musicale, il *suo* dramma musicale, bisognava se lo pensasse e costruisse tutto da sè, e attraverso altre molte e travagliose meditazioni ed esperienze ».

Indubbiamente i germi della grande individualità artistica wagneriana affiorano nel *Tannhäuser* ancora timidi e frammisti ad altri elementi spuri ed eterogenei; tuttavia anche la musica ha qui i magnifici riflessi di una innegabile e sfolgorante genialità e offre pagine di vera, affascinante e non caduca bellezza. Si pensi soltanto alla grandiosa introduzione, salda, imponente e armoniosa come una cattedrale gotica: dall'iniziale canto dei pellegrini (una delle più commosse espressioni del sentimento religioso di ogni tempo) al finale canto di redenzione, che da esso direttamente deriva e dove « battono e trepidano tutte le pulsazioni della vita; e dove i due elementi apposti, spirito e materia, Dio e natura, s'allacciano e si fondono nel bacio sacro dell'amore» (Wagner). Il mondo di Venere poi è reso con abbagliante scintillio di ritmi e prodigiosa vivacità di colori, così che tutta l'atmosfera ha una strana malìa e risulta percorsa da brividi di lussuria « dolci e ripugnanti come profumi in decomposizione » (Liszt).

Però quante e quante altre pagine — note o meno note — si potrebbero ricordare a testimonianza della ricca musicalità profusa dal Wagner in quest'opera! Si pensi solo all'impetuoso, vibrante e appassionato canto della gioia d'amare di Tannhäuser; al soave, patetico e nostalgico canto alla « stella vespertina » di Wolframo; alla preghiera di Elisabetta, nobilissima negli atteggiamenti e costituente (come dice Wagner stesso) « l'ultimo fiorire del fiore profumato della morte ». In alcuni punti (« Noto è a te il cammin? », « Non fosti tu a Roma? ») si afferma già chiaramente quella particolare inflessione melodica, che Wagner adotterà più tardi (nella *Tetralogia*) come caratterisca delle forme interrogative e che (non so se il rilievo sia stato mai fatto) egli derivò direttamente dalle opere di un italiano, che egli conobbe e molto apprezzò: lo Spontini. Infine è da rilevare che la trama musicale non si sviluppa qui ancora in veri *Leitmotive;* tuttavia i richiami tematici già si delineano e amplificano con notevole vigore ed evidenza.

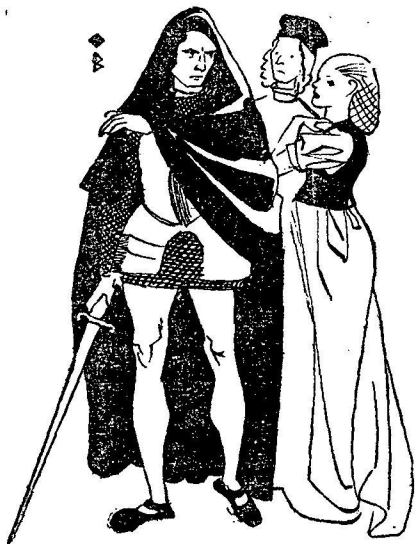
Concludendo, l'opera, malgrado le innegabili e inevitabili diseguaglianze stilistiche, porta con sè un soffio potente e grandioso di commozione e di bellezza; e la fiaccola dell'arte germanica, agitata nel campo lirico da Weber, viene arditamente ripresa dal giovane Wagner e alimentata dalla potenza del suo genio.

LUIGI COCCHI.

GLORIA

Giovedì 8 luglio - Progr. A - ore 20,40

Gloria ebbe lo stesso strano destino dell'*Arlesiana*, la quale, dopo le prime rappresentazioni, che pure erano state lietissime, fu rimessa inspiegabilmente in archivio e tosto pressochè dimenticata. E dovettero trascorrere molti e molti anni perchè prendesse, in repertorio, il posto cui ha diritto. Uguale sorte ebbe l'*Arlesiana* dello stesso autore, ma questa almeno rimase viva nel frequente riecheggiare di quell'ineffabile lamento di Federico, di una bellezza così pura e classica che dilagò per tutto il mondo parlando a tutti i cuori. Pagina italianissima e ispirata che valse a rivelare il giovane cantante che la interpretò la prima volta, il quale doveva diventare uno dei più grandi tenori del mondo: Enrico Caruso.

Non era giusto però e il tempo che suol chiamarsi galantuomo ha finito col far giustizia dei due ingenerosi abbandoni. E bastò che l'*Arlesiana* riaffiorasse perchè tutti ne scorgessero le innegabili bellezze e le ridassero il posto che meritava fra le opere più care e gradite. Lo stesso è avvenuto e avviene per *Gloria* che, esumata dall'*Eiar* nel 1933 e ripresa più tardi dal « Teatro Reale

Episodi della « Gloria » di Cilea.

dell'Opera », è andata e va assicurandosi sempre più larghi consensi di folle, le quali par si chiedano per quale ragione un'opera così fatta, dall'ampio respiro melodico e cosparsa di tante leggiadrie formali, in cui è l'inconfondibile contrassegno dell'arte fine e squisita del suo illustre autore, abbia potuto dormire, quasi ignorata per tanti anni. Giustamente *Gaianus*, nel suo bel volumetto sul valoroso e grande e insieme così modesto compositore, definì la presente ora musicale « l'ora di Cilea »; l'ora cioè delle giuste e legittime rivendicazioni, l'ora delle oneste e doverose riparazioni per il grande compositore di Palmi.

Gli ascoltatori dell'*Eiar* ben conoscono *Gloria*. Più che sufficiente ricordare le pagine più affascinanti del suggestivo e appassionato spartito: il bel tema della fontana nel primo atto, l'ardente racconto di Bardo, la dolce e soave preghiera di Gloria, la calda e ispirata romanza di Lionetto, il forte duetto fra Gloria e Lionetto, tutta la poesia dolorosa sgorgante dall'avvincente finale dell'opera. Quanti amano le melodie semplici e toccanti hanno di che rallegrarsi in questa *Gloria* del Cilea nella quale ha un così particolare significativo la parte corale che non è messa lì per ragioni decorative, ma sgorgata dall'estro creativo dell'autore e rende con netta efficacia il contrasto tra la fazione nobilesca e quella popolare.

Ecco un riassunto del libretto, che è dovuto alla fantasia e alla penna dello stesso poeta, il Colautti, che già per il Cilea stese il libretto della luminosa *Adriana Lecouvreur*. A Siena e nelle sue vicinanze, verso la fine del secolo XIV. Nel dorato pomeriggio, alla presenza della Signoria, campeggiata dal vecchio Aquilante de' Bardi, Priore, sta per inaugurarsi nella piazza della turrita città, tutta adorna di pavesi bianconeri, la Fontechiara che darà a Siena l'acqua e la letizia del suo garrulo canto. Prima della cerimonia, i banditori annunziano che i fuorusciti per causa politica potranno, sino al tramonto del sole, trattenersi in città e assistere alla festa dell'acqua. Gloria, la bellissima figlia di Aquilante dei Bardi, si avanza e si accosta alla fonte, pronunziando le soavi parole della propiziazione. L'acqua sgorga e spumeggiando si espande, tra le grida festose di giubilo della folla. In quella, ecco apparire nella piazza un giovane di bell'aspetto, seguito da vari compagni, tutti, come lui, ammantellati. E' Lionetto de' Ricci, detto il Fortebrando, fuoruscito, già compagno d'infanzia di Gloria. Fra i De' Ricci, banditi, e i De' Bardi, vincitori e dominanti, corre odio mortale. Lionetto, pur guerreggiando contro Siena, ha approfittato della tregua per veder la sua Gloria che tacitamente adora. Non solo, ma per proporre al

Episodi della « Gloria » di Cilea.

vecchio Aquilante il prezzo della pace e chieder la mano di Gloria. I nobili incitano il Priore a castigare il provocatore. I popolani propendono per la pace. Ne nasce un trambusto del quale, aiutato dai suoi, approfitta Lionetto per rapir la fanciulla che porta con sè in groppa, a cavallo, fuori la città.

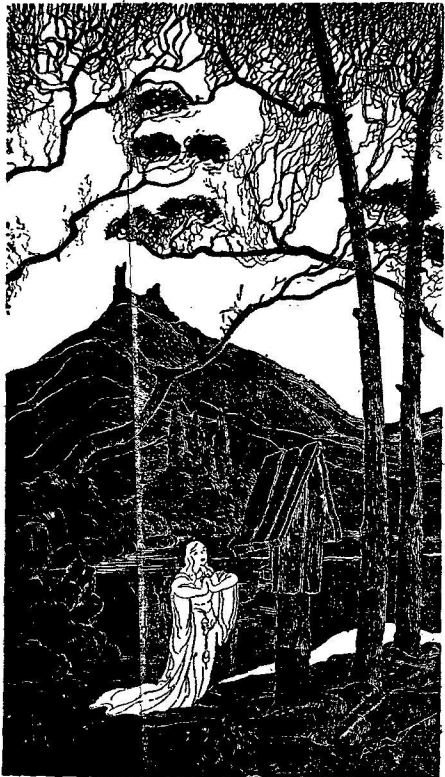
Una villa signorile nei paraggi di Siena, assediata dai fuorusciti, dove è stata condotta la bella figlia di Aquilante de' Bardi. Abbandonata su serici cuscini, la fanciulla trasalisce e sussulta ad ogni colpo di bombarda diretto contro la sua patria diletta. La donna senese, che le è al fianco, le consiglia di cedere all'amore del Fortebrando, che disarmerà subito. Patto amaro. Non così ella avrebbe voluto dare il suo amore a Lionetto che ama in segreto. Ma si rassegna. Cederà. Rimasta sola, travestito da mercante, si presenta alla misera Gloria il fratello Bardo, che, supponendo che sia divenuta l'amante del nemico, è venuto, per rinnegarla e per maledirla. Gloria insorge e protesta. Bardo le annuncia pure la morte del vecchio genitore caduto combattendo. Ella dovrà vendicare la morte del padre. Versi ella nella coppa, quando Lionetto tornerà, il veleno contenuto nell'anello che le porge e l'offra al nemico di Siena. Gloria, suggestionata, promette. Ma sarà lei a bere il veleno. Ed ecco il Fortebrando. E' stanco ed assetato, ma è felice poichè la senese gli ha detto del consenso di Gloria e ha già infatti ordinato ai suoi di sospendere l'assedio. Si accosta intanto alla coppa per bere. La donna con un grido lo arresta e confessa. Ella sola dovrà morire. Ma Lionetto getta via la coppa, esclamando: « No, l'amore ci salva ». E fra i canti di gioia e gli squilli giocondi delle trombe, che annunziano l'armistizio, Gloria si abbandona fra le braccia dell'amato.

Nella cappella gentilizia dei De' Bardi sono già avvenute le nozze di Gloria con Lionetto. Gli invitati restano però al loro posto per assistere alla celebrazione del rito della pace conclusa. Il Fortebrando va incontro al cognato Bardo, per scambiare con lui l'abbraccio impegnativo della pace. Ma Bardo, che nasconde un pugnale, nell'abbraccio, trafigge Lionetto. I congiurati insorgono e respingono la folla fuori la cappella. Bardo cerca di trascinare con sè la sorella che lo respinge con orrore, inginocchiandosi disperata presso il Fortebrando caduto. Bardo li rinchiude nella cappella profanata. Tornerà per la vendetta. Nell'interno della cappella il tragico e disperato duetto d'amore. Nel delirio, Lionetto tenta di levarsi per correre a battersi coi suoi, ma le forze gli mancano e cade spirando fra le braccia di Gloria, che si immerge nel seno il pugnale fratricida. Di fuori, la lotta aspra e feroce che continua.

n. a.

I NOSTRI CADUTI

Il 16 giugno ha trovato morte gloriosa nel pieno adempimento del suo dovere il dott. Claudio Regnoni, addetto all'Ufficio programmi della Direzione compartimentale dell'*Eiar* di Roma. Richiamato alle armi come tenente di artiglieria nei primi mesi della guerra, il caro camerata partecipava con il glorioso II Reggimento Granatieri di Sardegna, a varie azioni di guerra nei Balcani, poi, pieno di ardimento e di volontà eroica chiedeva ed otteneva di passare al Battaglione S. Marco e quindi ad una flottiglia di « mas ». Apprezzato ed amato per la sua bella operosità e per il suo fervido spirito di iniziativa, il camerata Regnoni resta nella memoria di quanti lo conobbero come un luminoso esempio di cosciente ardimento e di tenace senso del dovere.

L'Eiar, con fierezza ed orgoglio, scrive il nome di Claudio Regnoni fra i suoi gloriosi caduti ed invia al padre gr. uff. Romualdo, direttore generale dell'Azienda di Stato dei Servizi telefonici, alla madre ed ai parenti tutti le espressioni del suo accorato dolore e del suo rimpianto.

le commedie della settimana

LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA

Tre atti di Carlo Goldoni (Domenica 4 luglio - Programma « B », ore 21,15).

E' questa la prima commedia di una tetralogia campestre nella quale il celebre commediografo satireggia affabilmente la moda del suo tempo, che imponeva assolutamente agli eleganti veneziani, di lasciare, durante l'estate, la laguna per soggiornare nelle sfarzose ville lungo le rive del Brenta o sui colli asolani.

Nella commedia il signor Filippo, asseconda con incredibile generosità, pari alla sventatezza, i capricci di Giacinta, sua figlia, la quale spende e spande, pur di avere un guardaroba fornito e di provvedersi tutto quanto occorre per ricevere con sfarzo durante la villeggiatura, in campagna, le numerose brigate di amici che verranno a visitarla. Non meno attiva in quest'ordine di idee è Vittoria, sorella di Leonardo, il quale dovrebbe sposare Giacinta. Le due future cognate rivaleggiano in eleganza e fanno il possibile per superarsi senza badare a spese.

La tensione... diplomatica tra le due ragazze si accuisce alla vigilia della villeggiatura ed esplode in un battibecco. A sua volta, Leonardo va in collera perchè il vecchio Filippo con poca opportunità e nessun discernimento invita ospite in villa il signor Guglielmo, altro pretendente alla mano di Giacinta, senza pensare che la sua figliola è ufficialmente fidanzata con Leonardo. Da ciò una quantità di ripicchi, di proteste; un dialogo brioso, spassosissimo. Finalmente allarmato, Filippo stringe i freni e limita le spese di Giacinta, ed altrettanto fa Leonardo con la sorella Vittoria. Brevi tempeste però. Il matrimonio si combina. Le due giovani, ormai cognate, partono per la villeggiatura.

LA SIGNORA STRAGALIS

Un atto di Cesare Giulio Viola (Lunedì 5 luglio - Programma « A », ore 21,35).

Nell'annoiato paese di Montecorallo è piombata, come una sfavillante meteora, la signora Stragalis. Detta signora, non meglio identificata, sembrerebbe appartenere a quella mirabolante categoria di donne fatalissime che possiedono il potere meraviglioso di bruciare ed incenerire gli uomini.

Ed infatti a prendere immediatamente fuoco sono due giovani amici che si contendono, accanitamente, le sue grazie incendiarie. Ma per una serie di combinazioni, ancor più fatali della fatalissima maga, i due esuberanti avversari, dopo di essersi persino scambiati un numero imprecisato di schiaffi, si accorgono di essere stati presi entrambi in giro dalla crudele ipnotizzatrice, già smaniosa di nuovi « soggetti ». A questo punto, l'ascoltatore si aspetterebbe una bella tragedia con il suo truculento epilogo. Niente. Si risolve in gaiezza.

L'ANNIVERSARIO

Un atto di Antonio Cecov (Mercoledì 7 luglio - Programma « A », ore 21).

L'anniversario di Cecov è uno di quei piacevolissimi atti comici coi quali Cecov ha cominciato la sua attività di drammaturgo. Un atto comico, uno scherzo, come egli lo chiama, che si svolge nell'ufficio di una Banca nel giorno in cui il presidente celebra un fausto anniversario, alquanto sconvolto dall'apparire divagatorio della propria moglie prima e poi di una curiosa vecchia, in apparenza debolissima e senza difese ma armata di così invincibile tenacia e ostinazione da sovvertire tutto lo studio.

La scena è assai comica ma lascia trapelare già i modi umani e segreti che saranno fondamento del futuro teatro di Cecov.

IL PRATO

Favola in tre tempi di Diego Fabbri (Venerdì 9 luglio - Programma « B », ore 21,5).

In campagna. E' sera, in una stazioncina sperduta sbarcano da un treno che viene dalla città Berto e Bruno, non più ragazzi, non ancora uomini. Han fatto dei guai, laggiù, in un misero caffè di gente equivoca ed ora fuggono le conseguenze. Ed eccoli in cammino verso la casa di Berto, nel villaggio dove egli nacque, dove vivono ancora i genitori e la sorellina Velia. A tutti succede, in un momento della propria vita, di sentirsi rinnovati, e di sentire — per lo meno — il bisogno di rinnovarsi, di purificarsi, di quel che comunemente si dice « evadere ». Così succede a Berto e a Bruno: la campagna di notte incanta: i grilli, il treno lontano, un fruscio di ruscello, tante stelle sul capo, vicino a Dio, e poi l'aria pura, l'odore delle erbe. Si vorrebbe rinascere. E rinati — davvero — si sentono a contatto con la piccola, pura Velia, una creatura che pare quasi non esistere, che muore di purezza e di struggimento.

« Gli uomini non sono soltanto tristi e cattivi, hanno anche un falso orgoglio: non vogliono sentirsi più fanciulli », ella dice a Bruno che già sente d'amarla. Ella è come il « vaso incrinato » di Sully Prudhomme: fu urtato, non si sa come nè quando, ed ora la fenditura cresce pian piano, finchè si spezza, come un'anima offesa e stanca. Così Velia: è forse incapace di vivere, di amare come un'altra creatura umana: ha in sè qualcosa di sovrumano, di ineffabile e di questo muore, appunto come il vaso si spezza, adagio adagio, senza rumore, quasi senza che ci se ne accorga.

E Velia muore: i ragazzi hanno ora imparato da lei quel che non conoscevano: la gioia di essere ora — per sempre — fanciulli.

La parola ai lettori

Tante sono le lettere che settimanalmente ci giungono che ci troviamo nell'impossibilità di rispondere a tutte sul giornale e dobbiamo, anche quando si tratta di richieste che potrebbero interessare molti lettori, rispondere per lettera. Conseguentemente preghiamo chi ci scrive di non dimenticare di precisare provenienza e recapito e di limitarsi a rivolgerci una sola domanda. Le lettere prive dell'indirizzo del mittente saranno senz'altro cestinate, e a quelle che contengono più domande sarà risposto ad una sola.

Avv. Raffaele S. - Milano. — Non ci risulta che la « Zazà » corra trionfalmente per il mondo, come voi dite, ma merita egualmente di essere sentita. L'*Eiar* l'ha compresa nella stagione lirica di quest'anno. Abbiamo scritto che la « Bohème » di Leoncavallo fu « schiacciata » dalla rivale pucciniana perchè non le riuscì, dopo i primi successi, di riprendere le strade del mondo, percorse trionfalmente ancor adesso dalla rivale. Non è vero che il pubblico sarebbe « ben felice » di conoscere le altre opere del Leoncavallo e ch'esse sono tenute indietro dalla « critica malevola » e che « il pubblico sente e giudica la musica meglio dei critici di professione » (se aveste almeno distinto pubblico da pubblico e critici da critici!). In realtà, la critica non può nulla sugli impresari che badano alla cassetta, e sul pubblico che pone interesse solo a ciò che gli piace. Nessun critico è riuscito a togliere al pubblico l'amore per il « Di quella pira » o il « Di Provenza il mare, il suol ». E proprio il pubblico dimostrò sempre maggior simpatia per la « Butterfly » che non per la « Manon Lescaut » per il « Trovatore » che non per il « Ballo in maschera ». E proprio il pubblico non gradì la ripresa della « Luisa Miller », sconosciuta, ed affolla sempre i teatri alla « Traviata » che deve ritornare tutti gli anni, e proprio il pubblico continua ad applaudire i conosciutissimi « Pagliacci », mentre s'accontentò d'una sola esecuzione degli « Zingari » e non ne pretese mai altre. C'è dunque da dubitare della sua « felicità » se gli venissero presentati i « Medici », il « Rolando da Berlino » e lo « Chatterton », dei quali non ci sogniamo di negare le pagine buone ed ispirate.

Mario G. - Biccari (Foggia). — Le spighe di grano non sono, per quanto ne sappiamo, d'oro neppure in Sicilia il giorno di Pasqua, in cui si svolge l'azione della « Cavalleria ». Deve trattarsi d'un augurio. Se il bel giorno si conosce dal mattino, può una bella Pasqua fare sperare un ottimo raccolto estivo. Sui versi dei libretti d'opera, anche dei migliori, non occorre sottilizzare. Appunto per quello della « Cavalleria » si notò il doppio coro della seconda parte dell'atto, quando gli uomini sono aspettati a casa dalle spose e queste dagli sposi, mentre in realtà uomini e donne non si muovono dalla piazza e le case sono perciò vuote. Nel secondo atto della « Bohème » si mangia all'aperto proprio la vigilia di Natale, mentre i tetti sono tutti bianchi di neve!

Mario e Giuseppe P. e Marcello B. - Roma. — Come si fa a dire che l'*Eiar* trascura le opere di Wagner? Tutte le opere del grande compositore sono comprese nelle stagioni liriche dell'*Eiar* e trasmesse dai grandi teatri. La musica di Wagner è raro che non sia compresa nei concerti sinfonici, tanto che vi sono dei musicofili che protestano, non perchè non amino tale musica, ma perchè troppo ripetuta. L'esecuzione della Tetralogia fatta recentemente dai grandi teatri non è stata trasmessa che in parte per l'ora in cui i teatri d'opera hanno dato quest'anno gli spettacoli. Nei programmi dell'entrante settimana è compreso il « Tannhäuser ». Le trasmissioni di musica operistica sono state intensificate e lo saranno ancora di più.

Enrico S. - Pisa. — Siete ben difficile da accontentare. Tutto non vi va. Nè questo nè quello. Se viene trasmessa cosa di vostro gusto, indubitabilmente trovate che non è eseguita come a voi piacerebbe. Vi si dà una cosa e voi ne vorreste un'altra. E quando proprio non trovate nessuna obiezione da fare, vi appigliate all'ora in cui una determinata trasmissione viene effettuata. Indubbiamente riuscireste più chiaro e convincente se ci diceste chiaramente cos'è che desiderate sentire. Non basta dire che desiderate delle cose piacevoli... Segnaliamo alla Direzione Programmi il vostro desiderio di veder trasmesso « Il trionfo d'amore » di Giacosa, non senza però farvi notare che la romantica vicenda del commediografo canavesano è stata trasmessa dall'*Eiar* nel 1936, 1937 e nel 1939.

Abbonato napoletano. — Le valvole a fascio elettronico sono state studiate per eliminare il dannoso fenomeno dell'emissione secondaria senza utilizzare una terza griglia interposta tra anodo e griglia schermo. Il concetto da cui si è partiti è stato quello di rendere il gradiente di potenziale negativo in prossimità della placca in modo da impedire che gli elettroni secondari, emessi dalla placca sotto l'azione del bombardamento di quelli primari possano raggiungere la griglia schermo nemmeno nei momenti in cui questa si trovi, per le condizioni di funzionamento della valvola, a tensione superiore a quella anodica. La realizzazione di tale concetto si ottiene impiegando opportuni schermi elettrostatici collegati esternamente con un punto a potenziale nullo.

F. G. - Bergamo. — La valvola tipo 47 può essere sostituita con la 6F6G; però è necessario, oltre che cambiare il portavalvole, apportare altre modifiche al vostro apparecchio. Se ci preciserete il tipo del vostro ricevitore vi indicheremo dettagliatamente il modo per adattare questo nuovo tipo di valvola.

Attilio G. - Prasomaso. — Ma chi vi ha detto tale sciocchezza? Per iscriversi alla Società degli Autori non c'è bisogno di dare degli esami: ciò che occorre è l'avere delle opere da presentare, opere che devono essere pubblicate o eseguite. La Società degli Autore altro non fa che tutelare i diritti. Avete scritto delle canzoni: trovate il modo di pubblicarle o di farle eseguire, poi rivolgetevi alla Società degli Autori perchè le tuteli. Qualunque sede della Società degli Autori (ne ha in tutte le città) dispone di moduli per le denunce delle opere e per l'iscrizione fra i soci.

(Continua a pag. 16)

PER GLI ABBONATI ALLE RADIOAUDIZIONI

COME DEVE VENIRE VERSATA LA 2a RATA D'ABBONAMENTO SEMESTRALE ALLE RADIOAUDIZIONI

La seconda rata luglio-dicembre del canone di abbonamento alle radioaudizioni deve venire corrisposta, a norma delle vigenti disposizioni di legge, entro il mese di luglio. Il relativo versamento deve venire effettuato per mezzo dei bollettini verdi di versamento in Conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione di cui tutti gli abbonati debbono essere in possesso.

Anche i **nuovi abbonati** che hanno contratto l'abbonamento iniziale nel corso del primo semestre dell'anno 1943 versando il rateo dell'abbonamento fino al 30 giugno, debbono pagare la rata luglio-dicembre entro il mese di luglio adoperando i bollettini di versamento in Conto corrente postale di colore verde contenuti nel libretto personale di iscrizione, che deve venire loro inviato dal competente Ufficio del Registro.

Gli abbonati che non corrispondono la seconda rata luglio-dicembre entro il 31 luglio sono passibili di ammenda da L. 50 a L. 500 e qualora effettuino il pagamento oltre il termine suddetto, ma prima dell'accertamento della contravvenzione, incorrono nella **soprattassa erariale** che viene applicata a loro carico dagli Uffici del Registro.

È consigliabile non attendere gli ultimi giorni per non trovare gli sportelli degli Uffici dell'Eiar e degli Uffici Postali eccessivamente affollati e per non correre il rischio di dover pagare la soprattassa.

NORME PER GLI ABBONATI SFOLLATI

Gli abbonati sfollati debbono comunicare il nuovo indirizzo relativo alla località nella quale sono sfollati all'Ufficio del Registro competente per la località dalla quale essi sono sfollati e nei cui ruoli risultano iscritti.

Per il pagamento della seconda rata semestrale luglio-dicembre gli abbonati sfollati debbono servirsi dei bollettini di versamento in Conto corrente postale di colore verde contenuti nel libretto personale di iscrizione di cui erano già in possesso prima dello sfollamento.

Gli abbonati sfollati che avessero smarrito il libretto o che comunque non l'avessero con sè dovranno richiederne un duplicato per iscritto o anche a voce all'Ufficio del Registro competente per la località dalla quale essi sono sfollati.

Gli abbonati che non riuscissero ad avere in tempo tale duplicato potranno corrispondere la seconda rata semestrale servendosi del bollettino di versamento bianco con diagonale rossa in uso per il pagamento dell'abbonamento iniziale, di cui tutti gli Uffici Postali sono forniti. In tutte le cinque parti di tale bollettino gli abbonati sfollati dovranno indicare sia il vecchio indirizzo (relativo alla località dalla quale sono sfollati) come il nuovo indirizzo (relativo alla località nella quale a seguito dello sfollamento hanno trasferito la loro residenza).

SMARRIMENTO DEL LIBRETTO D'ISCRIZIONE

Ricordiamo che la mancanza o lo smarrimento del libretto non giustifica, a norma delle vigenti disposizioni di legge, il ritardo nel pagamento del canone e non esime dall'applicazione delle soprattasse erariali e che pertanto tutti gli abbonati sprovvisti di libretto, compresi gli sfollati, dovranno farsi parte diligente richiedendolo all'Ufficio del Registro competente.

SCHERZI MUSICALI

Celebrazione del III Centenario della morte di Claudio Monteverdi. « Quarto Concerto » (Lunedì 5 luglio - Programma « B », ore 21,10).

Di Claudio Monteverdi ci rimase un solo ritratto, inciso su rame e inserito nella raccolta di « Fiori poetici » pubblicata a scopo commemorativo nel 1644, un anno dopo la morte, raffigurante il musicista quale doveva essere verso i sessant'anni. Dice giustamente il Capri che l'impressione complessiva spirante da tale ritratto è quella d'una volontà potente, di un'anima temprata da assidui travagli interiori, da austere meditazioni, dai tumulti della passione e del dolore. « Par quasi impossibile che quelle labbra così severamente atteggiate abbiano mai potuto sorridere; eppure esse avevano sorriso con la grazia più affascinante e la più schietta espansività; e il cantore d'Arianna e d'Orfeo, delle Messe e dei Mottetti, non aveva sdegnato intonare talvolta il madrigale amoroso, la canzone giuliva e lasciva ». Così è in effetti; e il divino Claudio, uomo del suo *secolo* che vide levarsi a volo il genio di Galileo squarciante i vecchi cieli tolemaici e che continuò a perseguire la chimera degli alchimisti, fu sposo e padre prima di vestire l'abito ecclesiastico. Non deve dunque destar meraviglia il trovarsi nel patrimonio artistico ch'egli ci lasciò e che venne rispettato dal tempo, anche una parte leggera e persino scherzosa, della quale un saggio verrà offerto nel « IV Concerto Monteverdiano », con la collaborazione dei soprani Susanna Danco, Lidia Butturini, Ester Orell; del mezzosoprano Erminia Werber; del baritono Mario Borriello; dei violinisti Vittorio Emanuele e Walter Lonardi; del violoncellista Massimo Amfitheatrof e di Giorgio Favaretto al cembalo.

Il carattere delle composizioni prescelte, tutte brevi e leggere, rende inutile un'illustrazione specifica e particolareggiata. Bastano per la più parte i titoli a rievocare l'Arcadia, che non era ancora sorta perchè la famosa Accademia romana di tal nome tenne la prima adunanza nel bosco Parrasio solo nell'ottobre del 1690, ma alla quale non si può non pensare quando ci s'imbatte in poesia svenevole e leziosa, in falsi pastori e ancor più false pastorelle. Proprio un dialogo intitolato « Bel pastor » si trova in programma, e si svolge tra soprano e baritono con accompagnamento di cembalo. Anche il Madrigale richiama greggi e pastori, nonostante i dubbi al riguardo. Noto è che al principio del '600 tale forma accolse, oltre che la monodia, gli accompagnamenti strumentali. Ne abbiamo un esempio nei due scelti, che sono per due voci, con due violini, violoncello e cembalo. Tale piccolo complesso strumentale fa anche da accompagnamento a tre canzonette a tre voci: *a*) « Rosetta », *b*) « Dolci miei sospiri », *c*) « Damigella tutta bella ». Ad una voce sola e cembalo sono invece le tre arie che aprono il concerto: *a*) « Eco di dolci raggi », *b*) « Eri già tutta mia », *c*) « Maledetto sia l'aspetto » (nonostante l'ultimo titolo, non bisogna aspettarsi drammaticità). Per una voce (soprano), accompagnata dal cembalo, è anche la « Lettera amorosa », mentre la voce del baritono nelle « Interrotte speranze » sarà accompagnata, oltre che dal cembalo, dal violino.

Questo il programma che presenterà la figura d'un Monteverdi senza l'aureola religiosa, ma non per questo meno degno del rispetto e dell'ammirazione che gli furono alfine restituiti, dandogli quell'altissimo posto che gli spetta nella storia della musica.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Fernando Previtali (Venerdì 9 luglio - Programma « A », ore 21,15).

In questo concerto viene trasmessa in prima esecuzione la lauda composta da Pier Antonio Capponi su testo di Jacopone da Todi. Pier Antonio Capponi, romano, ha studiato composizione a Santa Cecilia col Maestro Bustini e si è poi perfezionato sotto la guida di Ildebrando Pizzetti. Ha al suo attivo molte composizioni sinfoniche, corali e da camera. Fra le prime vogliamo ricordare la « Suite di danze »; fra le seconde, uno « Stabat Mater », tre corali delle « Georgiche » di Virgilio, e una « Cantata di Prometeo ». La lauda che viene eseguita in questo concerto e che porta come sottotitolo « Il pianto della Madonna », venne composta nel 1934 e riveduta nel 1940; in essa il Capponi ha cercato di rendere l'umana espressione di una Madre colpita nel più puro e più santo degli affetti. « E' la Madre che parla — dice il Papini — una madre che ama e amò e che non vede nel figliuolo un Dio ma soltanto il frutto delle sue viscere e vuole far sentire a tutti che l'ucciso è suo, che l'ha partorito lei e che era più bello di ogni nato da donna ».

Perciò trascendere, come il musicista ha tentato di fare quando parla Gesù Cristo, dalla espressione di un dolore umano, di un pianto accorato di Madre, per rendere un'atmosfera irreale e allucinata, sarebbe stato come tradire il carattere fondamentale della composizione poetica.

Il coro, costituito da soprani e contralti, sta a rappresentare un gruppo di donne che circonda la Madonna e commenta gli avvenimenti e patisce la stessa tragedia di Lei. L'orchestra è composta di flauti, oboi, corno inglese, fagotti, pianoforte e archi.

All'esecuzione prendono parte come solisti il soprano Adriana Guerrini e il baritono Mario Borriello.

Incontri CON L'AEROPLANO

Non voglio dire in tutto, ma almeno nei riguardi dell'aeroplano, i ragazzi di oggi stanno meglio di noi. Insomma, a loro viene subito conferita una chiara nozione che a noi, invece, fu negata. Voglio dire che apprendono sino dalla prima pagina del sillabario cos'è un aeroplano.

Per noi era diverso. Per noi la lettera « a » significava « aquila ». Non aeroplano, così « b » era « bue », « c » « cavallo », eccetera. E questa limitazione animale restringeva un poco il nostro mondo. Sicchè espertissimi in aquile, buoi, cavalli, dromedari, quando, per motivi diversi, ci siamo improvvisamente trovati di fronte a un aeroplano non sapemmo proprio come chiamarlo.

D'accordo, incontrarsi con un aeroplano non è cosa comune; ma del resto, salvo il caso dei pastorelli di montagna non è più facile incontrarsi con un'aquila; sicchè a parità di nozioni sono più ragionevoli quelle moderne che, del resto, sostituiscono il bue con la bicicletta, il cavallo col calorifero e il dromedario col diamante: scienza e utilità.

Il mio primo incontro con l'aeroplano non posso dire sia stato molto felice. Che volete, anche allora eravamo in guerra. Noi, della nostra generazione, siamo nati in guerra e invece di campane abbiamo udito il cannone come primo suono del mondo. E così, appunto per motivi di guerra, entrò in me il primo aeroplano un mattino verso le quattro dal cielo albeggiante di Milano.

Non vi dico giorno, mese e anno, perchè odio le rievocazioni storiche; soltanto che quando per la strada suonando la tromba segnale d'allarme passarono in bicicletta i pompieri (che ancora, a quel tempo non si chiamavano vigili del fuoco) mia madre rapidamente mi levò dal letto, mi avvolse in qualcosa e mi portò giù. Allora non usava e non necessitava andare in cantina: era sufficiente la portineria.

Le quattro del mattino: l'alba insomma. Chi sa, forse un'alba grigia, di quelle luci tenuti nebbiose che si levano lente scoprendo le strade umide, scure, sulle quali si riflettono i lampioni a gas che un ometto, pure in bicicletta, passava rapidamente a spegnere con una sorta di smoccolatoio.

Sui portoni, proprio come ora prima che « sparino », la gente a parlare. Della guerra s'intende, che doveva finire subito, che sarebbe stata l'ultima, che insomma adesso coi mezzi moderni non si poteva pensare a una guerra come quelle d'una volta.

A un certo momento, qualcuno cominciò a zittire: « Sstssst ». E ci si mise tutti ad ascoltare. Ecco, si ebbe proprio l'impressione che ci fosse uno che andasse in motocicletta sui tetti: era l'aeroplano nemico. Le donne si ritirarono e solo alcuni uomini fieramente rimasero sui marciapiedi benchè taluno sostenesse che non bisognava commettere imprudenze. E, sovrattutto, si raccomandavano l'un l'altro di parlare piano perchè il nemico non sentisse. Il nemico continuava a passeggiare in motocicletta sopra i tetti. Qualcuno lo vide, naturalmente, lo vide benissimo e sotto gli occhialoni dell'aviatore mi assicurarono due folti baffi impomatati.

A un certo momento, circa duecento metri da casa nostra, sentimmo un botto. Forse una cesta era caduta o una porta aveva sbattuto. E solo quando il rumore della motocicletta si allontanò dandoci la certezza che anche l'aereo se n'era andato, sapemmo che il botto era stato una bomba. Una bombetta, si può immaginare, gettata come si buttano le pallottole di carta fradicia ai gatti in cortile.

E tuttavia, un ferito. Ma certo, oltre al ferito, molti raffreddori a contare almeno dagli sternuti di cui rimbombavano le scale quando i pompieri tornarono a girare con la trombetta per avvertirci del cessato pericolo.

Dunque come primo incontro, non del tutto divertente, anche perchè, a quel tempo, non solo non riconobbi l'aeroplano ma nemmeno avrei riconosciuto un'aquila essendo ancora lontano dai primi contatti col sillabario. Incontro ora ricostruito sui documenti mnemonici di mia madre.

E ha inizio qui per me una specie di medioevo; un oscurantismo nei riguardi dell'aeroplano; perchè mi regalarono treni e automobiline fucili ed elmi ma mai venne in mente a mio padre di regalarmi un aeroplano di latta. Chi sa, forse nemmeno ne fabbricavano. Non ci si fidava molto a quei tempi dell'aeroplano e anche come giocattoli pensavano forse che era meglio lasciar stare. Sicchè io rimasi all'oscuro di ogni faccenda finchè un mattino (evidentemente i miei incontri con l'aeroplano hanno tutti il sapore dell'alba) il ginnasio ci fece quella che si può dire una bella sorpresa e invece della solita afflitta passeggiata fra le desinenze del bel gallico ci portò alla fiera campionaria dove appunto quasi appena entrati c'incontrammo con un aeroplano.

Stava davanti a un capannone e aveva l'aria di un grosso cane in attesa del padrone entrato, forse, a fare acquisti. Un aeroplano quando è a terra ha sempre un po' l'aria accovacciata. E quello stava lì mogio mogio, tutto pulito e, che volete, veniva da carezzargli il muso e forse anche dargli una zolla di zucchero intrisa di benzina. L'avrebbe presa fra i cilindri e sgranocchiata, certo movendo il timone di coda in segno di felice riconoscenza.

A noi ragazzi poi proprio poteva dare impressione quell'aeroplano. E soltanto una signora grassa vestita di seta nera si aggirava molto alla lontana guardandolo con rispetto e non voleva che il figliolo si avvicinasse troppo: « Perchè — diceva — con gli aeroplani non si sa mai ».

Ma più complicato fu quando l'areoplano l'incontrai nel primo volume dell'Enciclopedia Treccani.

Arrivò a casa il primo volume e ci mettemmo subito tutti di famiglia a guardare le figure e leggere testi imparando quelle utili nozioni di cui appunto sono piene le enciclopedie. Fra cui il solito fiume « Aa » che sta all'inizio e che è la salvezza dei formatori di parole crociate; che l'« adescamento » è una funzione che riguarda sifoni e pompe e non ragazze dagli occhi segnati e giovinetti biondi; che la pronunzia del poeta ungherese Ady è òdgi; che l'aerotecnica non deve essere divertente, che l'aerodinamica in definitiva disegna sempre palloni e che uno discutendo di musica può benissimo dire « agogiga » che è parola di significato vasto e generale. Così trovai anche l'aeroplano. E questa volta potrei salutarlo avendo oramai imparato a conoscerlo. Confesso che non cercai affatto l'« aquila ». Ah, tempo buttato per l'istruzione.

L'aeroplano ha una strana storia, sovrattutto se si pensa che entra persino il signor Franklin; quel buffo signore che ci teneva tanto a prendere i fulmini per poi buttarli in un pozzo scoprì il paramedesimi giocando con un aquilone.

L'aeroplano dell'enciclopedia è un affare piuttosto complesso. E sovrattutto benchè vi siano decine di tipi non capita mai di trovare quello che si vede poi nella realtà.

Confesso che il mio tipo ideale è il triplano. Non usa più ma era carino. Come una villetta a due piani; e si poteva sull'ala inferiore fare sala, salotto da una parte e i servizi dall'altra e sopra qui le camere da letto e là una veranda; poi che v'è luce ed aria. I monoplani, invece, mi paiono triplani, che per la velocità abbiano perduto le ali; tantochè ogni volta che vedo partire un monoplano penso che ora perderà anche l'ultima ala e diventerà un'automobile.

Ah, vorrei che Caproni mi regalasse uno dei suoi vecchi triplani. C'è una ricchezza lì, un'abbondanza, un non badare a spese che fa piacere. Ci si può passeggiare. Ci si diverte sui longheroni. Ecco i longheroni mi hanno sempre dato l'impressione di ragazzi troppo cresciuti, magri, coi foruncoli in faccia. E sono sicuro, sicurissimo, che i longheroni hanno foruncoli; poi i tecnici li nascondono coi bulloni, ma sotto ci sono. Come sono sicuro che l'alettone piccolo e grasso com'è ha un po' di diabete e dovrebbe mangiare meno dolci. Oh, Dio, adesso gli riesce facile, ma dico per prima. Però bisogna ammettere tutti che un gran bel volare doveva essere nel 1600, verso la fine, sul trabiccolo del padre Francesco Lana.

Una navicella, proprio una barchetta con albero a vela per la direzione e quattro palloni ai bordi che tengono su tutta la faccenda? Cominciate a pensare che i palloni erano certo dipinti, che non c'era rumore di sorta e che uno stava su zitto zitto senza pensare, senza sentire e senza preoccuparsi delle guerre che avvenivano sotto. Questa delle guerre sono certo che è un'idea fissa dell'umanità. Se pensate che appena furono in due al mondo si picchiarono e uno ci lasciò la pelle vuol dire... Ah, che c'entra.

Il pallone, il pallone. L'aerostato. O l'aerostato; oppure, se volete, l'aerò stato gran bel volare. Non ci sono mai stato anzi non ci sono mai aerostato ma spero francamente di aeroandarci.

E spero mi vada meglio che non la prima volta con l'aeroplano.

Al contrario del solito principe di Condé che bisogna citare tutte le volte che si ha occasione di parlare di qualcuno che dormì o non la notte precedente a qualche avvenimento, al contrario dunque di quel signore (tanto per fare una citazione storico-letteraria che fa sempre un certo effetto) la notte precedente quello che sarebbe stato il mio primo volo, non dormii. Un po' d'emozione, si capisce. Sicchè appena salii in apparecchio e mi sistemai in quelle piccole e comodissime poltroncine, cullato dal dolce suono delle eliche mi addormentai. E mi svegliai all'arrivo per quella che si può chiamare la botta di discesa. Così dovetti ritornare sull'apparecchio per provare la famosa emozione del volo. Non più primo volo.

Prendiamo l'altezza. C'è vento fresco ma l'apparecchio è stabile. Un rullìo leggero a quando a quando poi un senso di immobilità di sospensione nell'aria. Il cuore si dilata. Un sorriso spontaneo brilla alla cima dell'anima.

V'è qualche ragnatelo sparso nell'azzurro. Il mare increspato fa un poco di bava bianca ai lidi sottili. Un raggio traversa il cofano e fa rilucere il tubo d'ottone del motore...

Non basta. Non voglio mettervi in imbarazzo, potreste francamente giudicare male questo pezzo lirico. State attenti: ci fareste, almeno ufficialmente, una pessima figura: è d'Annunzio; anche la « cima dell'anima » è di d'Annunzio. Perciò trovatelo bello. Molto bello. Tutto bello. D'Annunzio fu il primo addetto stampa dell'aviazione. Ecco, vedete, lui s'intendeva di aeroplani e anche di aquile.

Io, poveretto, soltanto di aquile. Chi sa se un giorno il giardino zoologico di Milano mi inviterà a parlare sulle aquile.

Chi sa. E pensare che non le ho mai viste dopo il sillabario.

GILBERTO LOVERSO.

teatro comico e musicale

Gli ascoltatori del « Terziglio » di questa settimana udiranno le lodi del « taccuino » fatte da Falconi Jovinelli e Bonelli. « Pensandoci bene il taccuino merita di essere citato all'ordine nella cronaca fiorente delle variazioni di questa indovinata rubrica radiofonica, soprattutto per quel tanto di confidenziale e di intimo che gli uomini sono soliti scrivere nelle piccole paginette quadrettate con una calligrafia ora minuta ora larga a svolazzi, ora meticolosamente dritta e ora sinistrosa e irregolare, a secondo dei tormenti e le preoccupazioni del momento. L'idea che la vita umana potesse paragonarsi a un libro le cui pagine il vento può trascinare fuori dalla rilegatura, l'ebbe una volta Dante pensando alla composizione del suo primo saggio di esperienze filosofiche e amorose che volle intitolare appunto La vita nova. Ma, rimpiccioliti i limiti e rafforzata la modestia, gli autori moderni hanno pensato che era sufficiente un taccuino di pochi fogli in cui fossero segnati, in termini telegrafici, i più salienti episodi di una esistenza qualunque. E come i famosi Re magi che scesero dai monti dell'ignoto per ascoltare la voce del Divino, Falconi, Jovinelli e Bonelli in groppa al destriero della fantasia hanno viaggiato verso il regno di Mago taccuino. E ciascuno dei tre, con un'interpretazione personale, ha tessuto un elogio più o meno sincero, più o meno intenzionalmente ironico. Per renderci esatto conto di questa fantasia radiofonica del taccuino sarà meglio vedere che cosa dicono i tre autori in questione ». Inizia la serie delle sorprese Falconi che, vissuto smaliziato nella baraonda di una moderna metropoli, cerca di investigare, con perfida e diremmo femminile curiosità, tra i fogli vergati da una penna famosa, in molte occasioni elargitrice di sereni godimenti e di parole altamente armoniche... vale a dire, di un poeta moderno e, ahimè, un pochino ermetico. L'incompreso artista non avrebbe dovuto dimenticare il taccuino in una camera d'albergo, sotto gli occhi di una donna romantica imaginifica. Ma per fortuna gli è andata bene: Apollo che protegge i suoi iniziati ha sconvolto la mente della lettrice. La sensibile creatura leggendo la nota delle spese e del bucato crederà di trovarsi dinanzi a un nuovo, mai visto, capolavoro dello spirito ancora in bozze!

Jovinelli tratta il tema eterno della solitudine squallida del presente, nostalgicamente allietata dai ricordi del passato. Che c'è di meglio di un piccolo, delicato taccuino in pelle rossa, per ripiombare due coniugi nervosi nella serena atmosfera della loro antica pace? Vittoria e Placido si amarono, un giorno, molto. Ma oggi sono un pochino melanconici. Un buon tuffo nei ricordi di sei o sette anni fa e... miracolo! Il piccolo taccuino esaurisce il compito con perfetto stile e signorilità.

Chiude il terziglio Luigi Bonelli al quale appare seducente l'idea di penetrare non visto in un collegio femminile di giovani educande. Quanti innocenti segreti di bimbe sono affidati a piccole paginette del taccuino? Il diario delle nostre povere cose, dei nostri sognati orizzonti ci accompagna fin dai primi anni; Dunque, il taccuino è una straordinaria, formidabile invenzione!

Nella rubrica « Attori italiani al microfono » presentati dall'agile e incisiva parola di Gherardo Gherardi i radioascoltatori avvertiranno la presenza al microfono di Vittorio De Sica uno dei più popolari attori di prosa che in quest'ultimi tempi ha colto successi di carattere sostanziale e definitivo.

Vittorio De Sica

« Alto, snello, slanciato nella persona e signorile nel gesto, perfetto tipo di quell'ideale estetico dell'attor giovane che ha ormai creato un ruolo e una letteratura teatrale, egli può definirsi un vero e proprio signore della scena di cui sa dosare il complicato congegno delle sfumature e sa vivere il dramma o la commedia con una vivace e multiforme individualità. Attore mediterraneo per quanto riguarda la calda cordialità del gesto e la maschia incisività della voce il popolare attore napoletato è stato in questi ultimi tempi attratto dal mondo della settima arte e si può dire che la sua esperienza cinematografica contrariamente a quanto succede per gli altri uomini di teatro, gli abbia sostanzialmente giovato assicurando alla plastica drammaticità dei suoi mezzi espressivi una più controllata e giusta determinazione. Vano sarebbe ricordare qui le sue numerose interpretazioni teatrali e cinematografiche: basterà dire che con lui si continua e in un certo modo si potenzia l'altissima tradizione dell'attore comico italiano il quale, dotato di sensibilità e di intelligenza, sa sempre vivere l'esistenza delle scene con un timbro inconfondibile di sano e laborioso entusiasmo ».

Il Teatro comico musicale trasmette una rivista di Age Incrocci dal titolo « Ma non dite che ve l'ho detto io », dotata di efficaci motivi umoristici e di discrete interessanti trovate.

le trasmissioni speciali

GLI ELENCHI DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

I nomi dei prigionieri italiani in Russia, dei quali si viene a conoscenza nel corso di ogni settimana, sono radiotrasmessi dall'*Eiar* ogni giovedì alle ore 14,45. Detti nomi vengono comunicati inoltre alla Croce Rossa Italiana e all'Ufficio centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi, del Ministero degli Interni. Quest'ultimo Ufficio, che ha il compito precipuo di servire da organo di collegamento fra i militari e le rispettive famiglie per quanto riguarda le famiglie dei prigionieri in Russia, trasmette tutti i dati ai dipendenti Uffici provinciali ai quali gli interessati pertanto possono rivolgersi per eventuali chiarimenti.

NELLA trasmissione per le *Forze Armate* di lunedì 5 luglio sarà celebrata, in occasione della festa del Corpo, la Regia Guardia di Finanza, sentinella posta sui confini economici dello Stato per impedire le evasioni fiscali. Una conversazione di attualità militare sarà tenuta giovedì 8 luglio, nella rubrica « Parole di ufficiali ai soldati ». Il colonnello Luigi Susani del Ministero della Guerra ha parlato alle Forze Armate delle « famiglie eroiche » d'Italia, citando il mirabile esempio di una madre milanese, la signora Natalia Venini Azolini, che ha superato con rassegnazione e fierezza l'intimo strazio per la morte del marito e del figlio, entrambi eroicamente caduti per la Patria.

NELLA trasmissione di *Radio Igea* di domenica scorsa l'Orchestra diretta dal M° Segurini ha svolto un piacevole programma musicale, al quale hanno partecipato brillantemente Ebe De Paulis, Dea Garbaccio, Marcella Lumini, Lilì Carmen Marietti, Marichetta Stoppa. Inoltre tre simpatici artisti dello schermo: Leda Gloria, Enrico Glori e Paolo Stoppa, hanno recitato una comicissima radioscena. Vivo compiacimento degli ascoltatori presenti, un folto gruppo di gloriosi feriti di guerra e di militari, ed applausi calorosissimi.

ALLE molte iniziative che *Radio Gil* ha realizzato in questi ultimi tempi se ne è aggiunta un'altra: la rievocazione sceneggiata delle principali canzoni di guerra, che Carlo Salsa, da vecchio combattente, ha illustrato magistralmente in freschi e scintillanti dialoghi. La seconda puntata della rivista, « Morgante e Margutte all'inferno », verrà trasmessa domenica 4 luglio e sarà seguita dai saluti ai genitori in armi degli organizzati di Bari. Per la trasmissione di giovedì 8 vi è in programma, oltre alla consueta conversazione di Toddi, una scena a carattere folcloristico su una regione d'Italia, un colloquio con le future mammine di Marincola, e il piccolo vocabolario militare di Mangione.

PER la festa annuale dei genieri, *Radio Famiglie* ha organizzato una eccezionale trasmissione alla quale hanno presenziato, con nuclei di genieri: il vice segretario del Partito, Cucco; il luogotenente generale Raffandi, comandante la Milizia ferroviaria; il colonnello Zunnino, comandante il Reggimento genieri « Mario Fiore », il colonnello Jovine, comandante l'8° Genio e altri ufficiali dell'Arma. Il cons. naz. Cucco ha portato ai giovani l'affettuoso saluto del Segretario del Partito ed ha distribuito dei doni ai soldati presenti in auditorio. Poi, con una radioscena a carattere celebrativo, eseguita dai genieri stessi, e con musiche e canti, sono state rievocate le glorie dell'Arma. Hanno partecipato alla trasmissione, che si è svolta su un piano di intima familiarità, il Complesso del Comando federale della Gil dell'Urbe diretto da Wanda Pietrini, l'attrice cinematografica Dina Sassoli, parecchi attori delle Compagnie dell'*Eiar*, nonchè l'Orchestra e il coro dell'8° Reggimento Genio.

NELL'*Ora dell'Agricoltore e della massaia rurale* di domenica, verranno impartiti dei consigli pratici d'ordine tecnico, sindacale ed assistenziale. Verrà in particolare trattato un argomento di attualità: le seconde colture, e rese note, oltre alle istruzioni sulla relativa preparazione del terreno, le disposizioni di legge inerenti, nonchè le facilitazioni accordate a coloro che le praticheranno. Una brillante scenetta ed uno scelto programma musicale completeranno, come di consueto, la trasmissione. Le « Notizie e commenti » del lunedì saranno dati questa settimana dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Martedì e venerdì parleranno nelle « Cronache dell'agricoltura » personalità del campo agrario che tratteranno argomenti di viva attualità.

IN adesione alle molte richieste, *Radio Sociale* trasmetterà nella settimana degli interessanti e piacevoli programmi musicali eseguiti dalle Orchestre dirette dai maestri Rizza, Gallino e Segurini che si alterneranno ai microfoni nelle trasmissioni di lunedì, mercoledì e venerdì. E' in preparazione per gli ascoltatori di *Radio Sociale* una grossa sorpresa.

DOMENICA 4 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

PROGRAMMA "A"

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-**8,45:** Concerto dell'organista Alessandro Pascucci: 1. Scarlatti: *Toccata*: *a*) Allegro, *b*) Presto, *c*) Partita alla lombarda; 2. Lucietto: *Pensiero religioso;* 3. Zanchetta: *Preghiera;* 4. Franck: *Corale.*

10 RADIO RURALE: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.

11 —: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma.

12 —: Mons. Aurelio Signora: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,15: Musica varia.

12,30: Canzoni in voga - Orchestra diretta dal M° Zeme.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: Musica sinfonica.

13,30: LE NOSTRE CANZONI

1. Carocci: *Matilde;* 2. Falpo: *Ritorna settembre;* 3. Nardella-Della Gatta: *Che t'aggia dì;* 4. Fortini: *La canzone del mulino;* 5. Stazzonelli: *L'amore in campagna;* 6. Padilla: *La violetera;* 7. Braschi-Sopranzi: *Sole d'ottobre;* 8. Di Roma: *Al viale dei colli;* 9. Grandino-Liri: *Valzer degli ambulanti.*
(Trasmissione organizzata per la Soc. An. Sant'Unione di Bologna)

14 —: Giornale radio.

14,10: RADIO IGEA: Trasmissione dedicata ai feriti di guerra.

15-15,30: RADIO GIL: Trasmissione organizzata per la Gioventù Italiana del Littorio.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Cronache della guerra, del cons. naz. Umberto Guglielmotti direttore de «La Tribuna».

17,45-18,35: Giostra di canzoni - Orchestra diretta dal M° Rizza.
Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive.

Onde m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,35 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: LA VETRINA DELLE CANZONI
Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza

21: «DALLE OPERE CELEBRI»
TRISTANO E ISOTTA
di RICCARDO WAGNER
Brani scelti

1. *Preludio* e *Morte d'Isotta* (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Victor De Sabata); 2. *Sola veglio* (mezzosoprano Cloe Elmo).

21,25: MUSICHE DEDICATE ALLA MONTAGNA
Orchestra diretta dal M° Petralia
(Trasmissione organizzata per la rivista «Onda-Panorama della Radio»)

22 —: Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo: «Etica ed estetica della vita navale», conversazione.

22,10: MUSICA DA CAMERA
Violoncellista Benedetto Mazzacurati e pianista Gino Gorini
Chopin: *Sonata in sol minore*, op. 65: *a*) Allegro moderato, *b*) Scherzo, *c*) Largo, *d*) Finale.

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-**23,30:** Orchestra diretta dal M° Zeme.

PROGRAMMA "B"

7,30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-**8,45:** Concerto dell'organista Alessandro Pascucci (Vedi Progr. «A»).

10 RADIO RURALE: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.

11 —: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma.

12 —: Mons. Aurelio Signora: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,15: Musica varia.

12,30: Canzoni in voga - Orchestra diretta dal M° Zeme.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: Canzoni e melodie.

13,30: Dischi di musica operistica.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: RADIO IGEA: Trasmissione dedicata ai feriti di guerra.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

15-15,30: RADIO GIL: Trasmissione organizzata per la Gioventù Italiana del Littorio.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Cronache della guerra, del cons. naz. Umberto Guglielmotti direttore de «La Tribuna».

17,45-18,35: Giostra di canzoni - Orchestra diretta dal M° Rizza.
Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,35 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: ORCHESTRA CLASSICA
diretta dal M° Manno

1. Vivaldi: *La primavera*, da «Le Stagioni» (orchestrazione Toni); 2. Beethoven: *Primo tempo*, dalla «Sonata n. 8 in do minore, op. 13» (Patetica) (orchestrazione Escobar); 3. Lavagnino: *Canto bretone* (orchestrazione Lavagnino); 4. M. E. Bossi: *Scherzando* (orchestrazione R. Bossi); 5. Chopin: *Valzer*, op. 34, n. 2 (orchestrazione Pick Mangiagalli); 6. Clementi: *Studio n. 5*, dal «Gradus ad Parnassum» (orchestrazione Brunetti); 7. Martucci: *Scherzino.*

21 —: CANZONI PER TUTTI I GUSTI
Orchestra «Armonia» diretta dal M° Segurini

21,15: LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA
Tre atti di CARLO GOLDONI

Personaggi e interpreti: *Filippo*, Angelo Calabrese; *Giacinta, figlia di Filippo*, Nella Bonora; *Leonardo, innamorato di Giacinta*, Franco Becci; *Vittoria, sorella di Leonardo*, A. Albertini; *Ferdinando, scroccone*, Silvio Rizzi; *Guglielmo, innamorato di Giacinta*, Vigilio Gottardi; *Fulgenzio, amico di Filippo*, Giacomo Almirante; *Paolo, cameriere di Leonardo*, Gino Mavara; *Brigida, cameriera di Giacinta*, Rina Franchetti; *Berto, servitore di Leonardo*, Gianfranco Bellini.

Regia di Alberto Casella

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-**23,30:** Orchestra diretta dal M° Zeme.

Montecatini Terme

BIBITE-BAGNI-FANGHI

STOMACO - FEGATO - INTESTINO
RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI
OBESITÀ - REUMATISMO
TUTTE LE CURE COMPLEMENTARI

INFORMAZIONI:
AZIENDA AUT. DI CURA MONTECATINI
E TUTTI GLI UFFICI C.I.T. E VIAGGI

Romanzi appassionanti, novelle scelte, curiosità varie, ritrovati autarchici, articoli di scienza, consigli utili e pratici, confidenze di noti scrittori e artisti, caricature originali, ecc. ecc., tutto questo offre al lettore la

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

SCALDABAGNO ELETTRICO AD IMMERSIONE

APPARECCHIO BREVETTATO - GARANZIA 5 ANNI

Di semplice uso, con spesa minima di un Kilovatt di corrente luce, scalderete 50-60 litri d'acqua necessari per un bagno caldo. Usato in tutte le famiglie: da Dottori e Professionisti per uso di acqua calda. Nessun impianto speciale, basta una comune presa di corrente. Si spedisce modello nuovo con istruzioni inviando vaglia di L. 300 più L. 10 spese imballo e porto.

DISPONIAMO DI ALTRI APPARECCHI: Rubinetti elettrici - Scalda acqua a bicchiere - Bollitore a tubo - Generatore per produrre acqua calda a vapore.

I nostri apparecchi si adattano a qualsiasi voltaggio

LUINI C. - BOLLATE (Milano) - Esposizione: Paolo Giovio 24, Milano

La classe di una donna, il suo grado di distinzione ed il suo buon gusto sono definiti e rivelati dallo stile del suo ritocco.
I prodotti Misticum vi offrono le più preziose risorse dell'arte di abbellire il viso, vi consentono effetti naturali ed un risalto armonico che dura più a lungo di ogni altro.

Cipria
rossetto compatto
matita per labbra

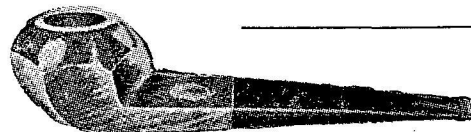
misticum

la tavolozza magica di TARSIA MILANO

FUMATORI! Usate

La deliziosa pipa della grande marca brevettata

"ODERFLA"

costruita con radica pregiata. Trattiene la impurità del tabacco e manda alla bocca del fumatore l'azzurro fumo fresco, igienico e aromatizzato

ODERFLA QUADRATA

ODERFLA MODELLO N. 30

PREZZO DI PROPAGANDA LIRE 60

Se il vostro fornitore ne fosse sprovvisto chiedete l'ODERFLA alla Casa Grossista **FIORINI Comm. ALFREDO di Milano, Via Cappellari, 3, Sez. D**, con vaglia postale, bancario, o con postagiro di L. 60 sul c/c Postale N. 3-9176 Milano, intestato allo stesso Comm. Fiorini, e la pipa vi sarà spedita ovunque raccomandata franca di porto, di imballo e di imposta entrata.

BORSE PER TABACCO - BOCCHINI "ODERFLA" PER OGNI TIPO DI SIGARETTE

UNA ORIGINALISSIMA PUBBLICAZIONE DI GRANDE INTERESSE:

RITMANDO con FERRARI

RACCOLTA DI ELABORAZIONI PER FISARMONICA, DAL FACILE AL CONCERTISTICO, DEI MAGGIORI SUCCESSI D'ATTUALITÀ

Contenuto: MA L'AMORE NO - GUARDA UN PO' - A ZONZO - FIRULIRULIN CANZONE DEL BOSCAIOLO - SCHERZANDO SULLA TASTIERA

I ritornelli dei suddetti pezzi (tranne SCHERZANDO SULLA TASTIERA che è un pezzo di esibizione pubblicato per intero) sono presentati in tre maniere diverse: nella forma originale, di facile esecuzione; in una elaborazione di media difficoltà e in una terza maniera tipicamente concertistica. Ciascun ritornello, eseguito di seguito nelle tre forme diverse, si presta alle più disparate esecuzioni, dall'ambito della famiglia al palcoscenico. Il M° FERRARI, nelle suddette trascrizioni, ha sempre tenuto presenti i principi della moderna tecnica della fisarmonica ed ha fatto in modo che **tanto il dilettante come il professionista** possano trovare in questa magnifica pubblicazione un mezzo incomparabile di diletto e di esibizione.

In vendita in tutti i negozi di musica. Si spedisce, in porto franco, inviando vaglia da **L. 16** alle

EDIZIONI «ACCORDO» - GALLERIA DEL CORSO, 4 - MILANO

CHI USA DISCHI

provi la puntina prodigiosa **DE MARCHIS ETERNA** creata per gli esigenti. Insuperabile purezza vocale e strumentale. Sonorità regolabile. Economica, ciascuna serve per **settecento audizioni**. Comoda, elimina la noia del ricambio. Riduce dieci volte il consumo dei dischi ed il fruscio. Indispensabile a chi studia lingue con dischi. Serve per qualsiasi apparecchio a molla o elettrico, con fissaggio della puntina a vite o senza (Specificare). Prodotto di fiducia.

Dai rivenditori L. 9,50 - Per I fino a 4 puntine, da spedirsi raccomandate, aggiungere L. 2 - per assegno L. 3 — Servirsi del nostro C/C postale 1/281, o vaglia

ROMA - PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE, 4 - Brevetto DE MARCHIS. R.

Autorevoli attestazioni - Chiedete opuscolo N. 10 gratis

ASCOLTATE DOMANI MARTEDÌ ALLE ORE 17,15 I DISCHI

«La Voce del Padrone» «Columbia»

S. A. LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONIPHONE

(Organizzazione SIPRA - Firenze)

LUNEDÌ 5 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIOSCUOLA: Trasmissione per gli alunni della scuola del lavoro: a) *Elementi di botanica;* b) *Elementi di grammatica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13.10: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Cabella: *Diana;* 2. Savino: *Nella strada;* 3. Rust: *Arcobaleno:* a) Maestoso, b) Allegro; 4. Martini: *Valzer brillante;* 5. Szekely: *Rapsodia ungherese;* 6. Pulighedu: *Fior di Sardegna:* a) Serenata alla sposa, b) L'organo suona, c) Festa nazionale; 7. Montanaro: *Figurine giapponesi;* 8. Greppi: *Improvviso;* 9. Strauss: *Voci di primavera.*

14 —: Giornale radio.

14,10: CORI DI OPERE CELEBRI: 1. Bellini: *Norma,* « Guerra guerra »; 2. Rossini: *Guglielmo Tell,* tirolese; 3. Verdi: *Nabucco,* « Va, pensiero »; 4. Verdi: *La forza del destino,* « La Vergine degli angeli »; 5. Mussorgsky: *Boris Godunof,* coro dei pellegrini; 6. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* « Gli aranci olezzano »; 7. Puccini: *Turandot,* « Là sui monti dell'Est », invocazione alla luna; 8. Mascagni: *Iris,* Inno del sole.

14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: Estrazioni del R. Lotto.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze,* « Carta », di Rina Breda Paltrinieri.

17,35: CONCERTO del soprano MARIA WEISS - Al pianoforte: CESARINA BUONERBA: 1. Mozart: a) *La violetta,* b) *Quando Luisa bruciò le lettere del suo amante infedele,* c) *Ben s'illude l'uccellin;* 2. Brahms: a) *Serenata,* b) *Il canto della fanciulla,* c) *Notte di maggio;* 3. Strauss: a) *Tu, coroncina del mio cuore,* b) *La Giorgina.*

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: VOCI E STRUMENTISTI CELEBRI: 1. Paganini: *Capriccio n. 1* (violinista Ferenc von Vecsey); 2. Pergolesi: *Se tu m'ami* (soprano Claudia Muzio); Bach: *Preludio in mi bemolle maggiore* (pianista Edwin Fischer); 4. Schumann: *Il fiore di loto* (tenore Beniamino Gigli); 5. Rimsky Korsakof: *Canzone orientale* (violinista Vasa Prihoda); 6. Strauss: *Serenata* (mezzosoprano Cloe Elmo).

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO
1. Vivaldi: *L'autunno,* da « Le Stagioni » (orchestrazione Toni); 2. Rode: *Capriccio n. 1* (orchestrazione Toni); 3. Ole Bull: *Melodia* (orchestrazione Toni); 4. Schubert: *Improvviso in mi bemolle* (orchestrazione Parelli); 5. Liadow: *Mazurca in re maggiore* (orchestrazione Angelo); 6. M. E. Bossi: *La principessa addormentata* (orchestrazione R. Bossi); 7. Schubert: *Scherzo,* dalla « Sonata in do, op. 53 » (orchestrazione Toschi); 8. Rachmaninof: *Serenata* (orchestrazione Vittadini); 9. Scarlatti: *Sonata n. 12* (orchestrazione Bettinelli).

21 —: LA STORIA DELL'OPERETTA
ADDIO GIOVINEZZA
di GIUSEPPE PIETRI
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELO

21,35: LA SIGNORA STRAGALIS
Un atto di CESARE GIULIO VIOLA
Personaggi e interpreti: La signora Stragalis, età indefinibile, Nella Bonora; *Tom, 19 anni,* Gianfranco Bellini; *Gisella, 17 anni,* Anna Maria Padoan; *Fausta, madre di Tom e di Gisella,* Celeste Almieri Calza; *Guastalia, 20 anni,* Vigilio Gottardi: *Lo zio Demetrio, fratello di Fausta, 56 anni,* Fernando Solieri; *La sarta,* Lina Franceschi; *La domestica,* Ria Saba.
Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,20: LA VETRINA DELLE CANZONI
ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° BARZIZZA

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio - Risultati sportivi.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIOSCUOLA: Trasmissione per gli alunni della scuola del lavoro: a) *Elementi di botanica;* b) *Elementi di grammatica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Sciorilli-Mauro: *Rosanina;* 2. Ruccione-Giannini: *La canzone dei sommergibili;* 3. Celani-De Torres-Simeoni: *Bambina bella;* 4. Benedetto-Sordi: *Ciao biondina;* 5. Persiani-Morini-Nati: *Letterina grigioverde;* 6. Schisa-Cherubini: *Rondinella azzurra;* 7. Cioffi-Fiasconaro: *Soldato mio;* 8. Pellegrino-Auro D'Alba: *Battaglioni « M »;* 9. Carducci-De Robertis: *L'orologio di Marietta;* 10. Derewitsky-Martelli-Sordi: *Fiocco di lana;* 11. De Palma-Galdieri: *Addio bambina;* 12. Scolari-Tettoni: *I fior della montagna;* 13. Abbati-Nico: *Si va, si va;* 14. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Camerata Richard;* 15. Scaramucci: *Ho un appuntamento in mezzo al mar;* 16. Filippini-Manlio: *Caro papà;* 17. Castiglione-Sordi: *Caporale di giornata.*

14 —: Giornale radio.

14,10: CORI DI OPERE CELEBRI (Vedi Programma « A »).

14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: Estrazioni del R. Lotto.

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze,* « Carta », di Rina Breda Paltrinieri.

17,35: CONCERTO del soprano MARIA WEISS - Al pianoforte: CESARINA BUONERBA (Vedi Programma « A »).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: VOCI E STRUMENTISTI CELEBRI (Vedi Programma « A »).

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: SFILANO I SOLDATI
Rassegna di marce militari
1. Iviglia: *Inno all'Asse;* 2. Soddu: *Marcia dell'89° Fanteria;* 3. Musso: *Marcia del Battaglione San Marco;* 4. Marenco: *Marcia dell'Aviazione;* 5. Mario: *Marcia d'ordinanza della R. Marina;* 6. Cortopassi: *Rusticanella.*

20,40: TRENTA MINUTI NEL MONDO

21,10: Celebrazione del III centenario della morte di Claudio Monteverdi: QUARTO CONCERTO
SCHERZI MUSICALI
eseguiti dai soprani SUSANNA DANCO, LIDIA BUTTURINI, ESTER ORELL, dal mezzosoprano ERMINIA WERBER, dal baritono MARIO BORRIELLO, dai violinisti VITTORIO EMANUELE e WALTER LONARDI, dal violoncellista MASSIMO AMFITHEATROF; al cembalo: GIORGIO FAVARETTO
1. *Tre arie* ad una voce e cembalo: a) Ecco di dolci raggi, b) Eri già tutta mia, c) Maledetto sia l'aspetto (soprano Susanna Danco); 2. *Tre canzonette* a tre voci, due violini, violoncello e cembalo: a) O Rosetta b) Dolci miei sospiri, c) Damigella tutta bella (Lidia Butturini, Ester Orell e Erminia Werber); 3. *Lettera amorosa,* per una voce e cembalo (soprano Susanna Danco); 4. *Due madrigali,* a due voci e cembalo: a) Io son pur vezzosetta pastorella, b) Chiome d'oro, a due voci, due violini, violoncello e cembalo (Lidia Butturini e Ester Orell); 5. *Interrotte speranze,* per baritono, violino e cembalo (baritono Mario Borriello); 6. *Bel pastor,* dialogo per soprano e baritono con accompagnamento di cembalo (Ester Orell e Mario Borriello).

21,55: Goffredo Bellonci: « Cronaca dei libri ».

22,5: PARLANO GLI STRUMENTI
Fantasia musicale diretta dal M° PETRALIA

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Vivaldi: *Concerto n. 1* (La stravaganza) (orchestrazione Toni); 2. Bach: *Preludio e fuga n. 2*, da « Il clavicembalo ben temperato »; 3. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2* (orchestrazione Muller); 4. Schubert: *Ave Maria* (orchestrazione Manno); 5. Szulc: *Valzer di Cinthia* (orchestrazione Escobar); 6. Arensky: *Il cuculo* (orchestrazione Vittadini); 7. Schubert: *Scherzo*, dalla « Sonata » (orchestrazione Toschi); 8. Albeniz: *Cadiz* (orchestrazione Parelli).

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICHE OPERETTISTICHE.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: ORCHESTRA CARATTERISTICA diretta dal M° ANGELO MORBIDUCCI: 1. Virgili: *Bimbe tirolesi*; 2. Muratori: *Strimpellata sul mare*; 3. Morbiducci: *Vendemmiata*; 4. Carabella: *Rapsodia romanesca*; 5. Cardillo; 6. Margutti: *Serenatella spagnola*.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: PANORAMI ITALIANI
Rassegna di canzoni regionali italiane
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELO

21,10: ORCHESTRA DELLA CANZONE
diretta dal M° ANGELINI

21,40: Libero Bigiaretti: « Roma Termini », conversazione.

21,50: VIENNA ROMANTICA
Fantasia musicale
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA

22,15: **ORCHESTRA CLASSICA**
diretta dal M° MANNO

1. Scarlatti: *Sonata in la maggiore* (orchestrazione Vittadini); 2. Schumann: *Suite infantile* (orchestrazione Lavagnino); 3. Granados: *Danza gitana*; 4. Dvorak: *Umoresca* (orchestrazione Carabella); 5. Rachmaninof: *Pulcinella*; 6. Strauss: *Nel sentiero silenzioso della foresta*.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio.**

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,45: CORI DELLA MONTAGNA.

13,30 (circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: MUSICHE OPERETTISTICHE.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Conversazione.

19,35: ORCHESTRA CARATTERISTICA diretta dal M° ANGELO MORBIDUCCI (Vedi Progr. « A »).

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

FAUST

Dramma lirico in cinque atti di J. BARBIER e M. CARRÉ
Traduzione italiana di ACHILLE DE LAUZIÈRES
Musica di CARLO GOUNOD

Personaggi ed interpreti:

Il dottor Faust . . . . . . Giovanni Malipiero
Mefistofele . . . . . . Tancredi Pasero
Valentino . . . . . . Enzo Mascherini
Wagner . . . . . . Gino Conti
Margherita . . . . . . Onelia Fineschi
Siebel . . . . . . Amalia Pini
Marta . . . . . . Ada Landi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GHIONE
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,15 circa): Ettore Allodoli: « Le donne bionde e i poeti »; conversazione; 2. (21,55 circa): Mario Corsi: « La vita teatrale », conversazione; 3. (22,55 circa): **Giornale radio**; 4. (23,40 circa): Notiziario.

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIOSCUOLA: Trasmissione per gli alunni della scuola del lavoro: a) *Elementi di botanica;* b) *Elementi di grammatica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di Capitan Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Travaglia: *Sinfonietta goldoniana;* 2. Schmidseder: *Habanera;* 3. Sziemai: *Mattino domenicale in un villaggio ungherese;* 4. Debussy: *Nel giardino;* 5. Martini: *Danza di sagra;* 6. Petralia: *Memorie;* 7. Amadei: *Suite medioevale;* 8. Strauss: *Valzer imperiale;* 9. Culotta: *Bozzetti montani.*

14 —: **Giornale radio.**

14,10: CANZONI PER TUTTI I GUSTI - ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI.

14,40-15: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* «La casa» di Mario Padovini.

17,35: MUSICHE DA CAMERA eseguite dalla pianista LILIA CARAJAN e dal soprano GIOVANNA LEUZZI (al pianoforte: CESARINA BUONERBA): *Musiche per pianoforte:* 1. Mortari: *Sonatina prodigio:* a) Gagliarda, b) Canzone, c) Toccata; 2. Debussy: *Riflessi nell'acqua.* - *Musiche per canto:* 1. Schumann: a) *Lontano dalla patria,* b) *Notte di primavera;* 2. Respighi: *Pioggia;* 3. Mortari: *Pastorelle.*

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 NOTIZIARIO TURISTICO.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Franco Ciarrocchi: RUBRICA FILATELICA.

19,40: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: PRIMAVERA... ETERNA GIOVINEZZA
Fantasia musicale diretta dal M° PETRALIA

21 —: L'ANNIVERSARIO
Un atto di ANTONIO CECOV
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:
Scipucin Andriei Andrievic . . . . Fernando Farese
Tatiana Alexieievna, sua moglie . . . . . . Stefania Piumatti
Hirin Kusma Nicolaievic . . . . Guido De Monticelli
Merciutkina Nastasia Fiodorovna . . . . Ada Cristina Almirante
Membro del consiglio di direzione della Banca. . . Ubaldo Stefani
Impiegati di banca
Regia di ENZO FERRIERI

21,30: ORCHESTRA CLASSICA
diretta dal M° MANNO

1. Mozart: *Sonata in re maggiore* (orchestrazione Gaidano); 2. Frescobaldi: *Aria* (orchestrazione Parelli); 3. Clementi: *Studio n. 6,* dal «Gradus ad Parnassum» (orchestrazione Brunetti); 4. Schumann: *Scherzo;* 5. M. E. Bossi: *La preghiera dell'eremita* (orchestrazione R. Bossi); 6. Cartier: *La caccia* (orchestrazione Manno).

22 —: CRONACHE DI GUERRA DA BERLINO, di Cesare Rivelli.

22,10: LA VETRINA DELLE CANZONI
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIOSCUOLA: Trasmissione per gli alunni della scuola del lavoro: a) *Elementi di botanica;* b) *Elementi di grammatica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di Capitan Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA: 1. D'Elia: *Suite di marcie militari:* a) Marcia d'ordinanza della R. Guardia di Finanza, b) Armi e brio, c) Vessilli della Patria, d) Fiamme gialle guerriere; 2. Pizzini: *Tofane eroiche,* dal poema sinfonico «Il poema delle Dolomiti» (trascrizione D'Elia); 3. Respighi: *La gallina,* dalla suite «Gli uccelli» (trascrizione D'Elia); 4. Mulé: *Danza satiresca,* dall'opera «Dafne» (trascrizione D'Elia).

Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: CANZONI PER TUTTI I GUSTI - ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI.

14,40-15: Rassegna settimanale avvenimenti da Tokio.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* «La casa» di Mario Padovini.

17,35: MUSICHE DA CAMERA eseguite dalla pianista LILIA CARAJAN e dal soprano GIOVANNA LEUZZI (al pianoforte: CESARINA BUONERBA) (Vedi Programma «A»).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 NOTIZIARIO TURISTICO.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Franco Ciarrocchi: RUBRICA FILATELICA.

19,40: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: RADIO FAMIGLIE
TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,5: CANZONI IN VOGA
dirette dal M° ZEME

21,35: «TERZIGLIO» - Variazioni sul tema:
TACCUINO SEGRETO
di FALCONI, di JOVINELLI e di BONELLI

Interpreti: Gemma Griarotti, Miranda Bonansea, Lea Zanzi, Vanda Tettoni, Giulietta De Riso, Mario Riva, Nunzio Filogamo, Giacomo Osella, Angelo Zanobini e Lina Acconci.
Regia di NINO MELONI

20,20: TERSICOREA
ORCHESTRA diretta dal M° ANGE

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A„

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11: RADIO SCOLASTICA: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 38, dedicato agli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: LA VETRINA DELLE CANZONI - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,25: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA
MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette da RUDOLF KANIGG ed EDUARD KUENNEKE
(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK G.)

14 —: **Giornale radio.**

14,10: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

14,45: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

15 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R.

15,15-15,45: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17: **Giornale radio.**

17,15: LA SAGRA DELLA CANZONE
(Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di Cremona)

18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10: PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.

19,30: Notizie varie - Notizie sportive.

19,35: Conversazione artigiana.

19,45: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,50: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

GLORIA

Dramma lirico in tre atti di ARTURO COLAUTTI
Musica di FRANCESCO CILEA

Personaggi ed interpreti:
Aquilante de' Bardi . . . . Giulio Tomei
Gloria, sua figlia . . . . Adriana Guerrini
Bardo, suo figlio . . . . Armando Borgioli
Lionetto de' Ricci, detto il Fortebrando . . . . Beniamino Gigli
Il vescovo . . . . Giulio Tomei
La senese . . . . Edmea Limberti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: OLIVIERO DE FABRITIIS
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,5 circa): Marziano Bernardi: «Rivoluzioni estetiche e materiali costruttivi, conversazione; 2. (21,35): Notiziario.

22,30: MUSICA VARIA.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30**: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

PROGRAMMA "B„

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11: RADIO SCOLASTICA: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 38, dedicato agli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: LA VETRINA DELLE CANZONI - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Corelli: *Suite di quattro pezzi* (orchestrazione Parelli); 2. Scarlatti: a) *Pastorale*, b) *Scherzo*, dalla «Suite delle sonate per clavicembalo» (orchestrazione Palombi); 3. Albeniz: *Preludio n. 1*, da «I canti di Spagna»; 4. Beethoven: *Sonata in re*, op. 28 (orchestrazione Toschi); 5. Chopin: *Valzer*, op. 64, n. 1 (orchestrazione Porrino).

Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: GIOSTRA DI CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

14,45: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

15 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R.

15,15-15,45: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

16,30-20 (esclusa onda m. 221,1)

17: **Giornale radio.**

17,15: LA SAGRA DELLA CANZONE
(Trasmissione organizzata per la DITTA CREOLFORM di Cremona)

18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10: PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.

19,30: Notizie varie - Notizie sportive.

19,35: Conversazione artigiana.

19,45: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,50: MUSICA VARIA.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: «ATTORI ITALIANI AL MICROFONO»
presentati da GHERARDO GHERARDI
VITTORIO DE SICA
Regia di NINO MELONI

21,40: CANZONI PER TUTTI I GUSTI
ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI

21,55: Ernesto Quadrone: «Ricordo del Maresciallo: I bimbi nel cuore di Balbo», conversazione per il Centro di Propaganda Aeronautica.

22,5: CONCERTO
del pianista GUIDO AGOSTI
1. Zipoli: *Suite in si minore*: a) Preludio, b) Corrente, c) Aria, d) Gavotta; 2. Corelli: *Pastorale;* 3. Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore*, op. 110;

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30**: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

VENERDÌ 9 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

Programma "A"

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER GLI INSEGNANTI E DIRIGENTI DELL'ORDINE ELEMENTARE: a) *Cultura e azione sociale del maestro;* b) *Corso di linguistica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICA SINFONICA.

13,25: IL CANZONIERE DELLA RADIO

(Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI di Milano)

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO: 1. Bach: *Preludio e fuga in sol maggiore* (orchestrazione Galliera); 2. Anonimo: Dalle « Antiche canzoni d'amore e di gesta »: a) *A l'entrada del temp clar,* b) *Canto dei gondolieri veneziani* (orchestrazione Toni); 3. Schumann: *Impressioni d'oriente* (orchestrazione Pedron); 4. Albeniz: *Cordoba* (orchestrazione Giordano); 5. Golinelli: *Tarantella.*

14,45-15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* « Campagna » di Alberto Casella.

17,35: MUSICHE ITALIANE DEL '700 eseguite dalla violinista NILDE PIGNATELLI e dal tenore MANFREDO PONZ DE LEON (al pianoforte CESARINA BUONERBA): I. - *Musiche per violino e pianoforte:* 1. Porpora: *Aria;* 2. Pergolesi: *Sonata in si bemolle maggiore:* a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro. — II. - *Musiche per canto:* Bassani: a) *Posate, dormite,* b) *Seguita a piangere,* c) *Dormi, bella.*

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: RADIO FAMIGLIE

TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,15: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R. - TRASMISSIONE DAL TEATRO « LA FENICE » DI VENEZIA:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

col concorso del soprano ADRIANA GUERRINI e del baritono MARIO BORRIELLO

Capponi: *Il pianto della Madonna,* lauda per soli, coro e orchestra (testo di Jacopone da Todi) (prima esecuzione).

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

21,45: Prof. Antonio Pensa: « Un grande biologo italiano: Camillo Golgi », conversazione.

21,55: INNI E CANTI DELLA PATRIA IN ARMI

1. Piccinelli-Crociani: *Milmart all'erta;* 2. Cirenei-Belli: *Eternità di Roma;* 3. Blanc-Bravetta: *Marcia delle Legioni;* 4. Pellegrino-Auro D'Alba: *Cantate di legionari;* 5. Cirenei: *Marcia degli eroi;* 6. Rocco: *La grande Italia.*

22,15: CANZONI PER TUTTI I GUSTI

ORCHESTRA « ARMONIA » diretta dal M° SEGURINI

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: POLCHE, MAZURCHE, VALZER e CANZONI ITALIANE.

Programma "B"

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER GLI INSEGNANTI E DIRIGENTI DELL'ORDINE ELEMENTARE: a) *Cultura e azione sociale del maestro;* b) *Corso di linguistica.*

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: MUSICA OPERISTICA.

13,30 (circa): Conversazione.

13,45: CORI REGIONALI.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° MANNO (Vedi Programma « A »).

14,45-15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Enciclopedia delle vacanze:* « Campagna » di Alberto Casella.

17,35: MUSICHE ITALIANE DEL '700 eseguite dalla violinista NILDE PIGNATELLI e dal tenore MANFREDO PONZ DE LEON (al pianoforte CESARINA BUONERBA) (Vedi Programma « A »).

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: CANZONI IN VOGA

ORCHESTRA diretta dal M° ZEME

21,5: IL PRATO

Favola in tre tempi di DIEGO FABBRI

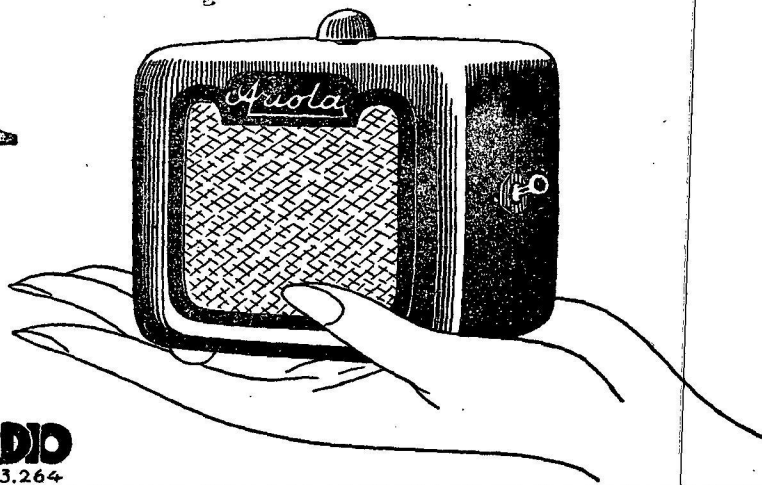
Personaggi e interpreti: Giosuè, il babbo, Ubaldo Stefani; *Celeste, la mamma,* Ada Cristina Almirante; *Velia, la figlia,* Misa Mordeglia Mari; *Berto, il figlio,* Fernando Farese; *Bruno, l'amico,* Luigi Grossoli; *Martino, il vetturino,* Gino Pestelli; *Un pastore,* Antonio Fellini; *Una vecchia,* Giuseppina Falcini; *La voce,* Guido De Monticelli.

I cori delle donne, dei giocatori, dei mietitori.

Regia di PIETRO MASSERANO

22,35: MUSICA VARIA.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: POLCHE, MAZURCHE, VALZER e CANZONI ITALIANE.

SABATO 10 LUGLIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 *Giornale radio.*

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.

12,30: Notiziario d'oltremare - Dischi.

12,40: Canzoni e melodie.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: Musica operistica.

13,30: Giostra di canzoni - Orchestra diretta dal M° Rizza.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: Dischi di successo Cetra: 1. Sibelius: *Il cigno di Tuonela*, poema sinfonico, op. 22, n. 3 (Orchestra di Hannover diretta dal M° Tierfelder); 2. Verdi: *Il trovatore*, « Il balen del suo sorriso » (baritono Tagliabue); 3. Ponchielli: *La Gioconda*, « Stella del marinar » (mezzosoprano Elmo); 4. Wolf-Ferrari: *I quatro rusteghi*, « Luceta xe un bel nome » (tenore Tagliavini); 5. Giordano: *Andrea Chénier*, « La mamma morta » (soprano Pedrini); 6. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, « Il sogno » (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Votto); 7. Debussy: *Pesci d'oro* (pianista Zecchi); 8. Tosti: *Serenata* (mezzosoprano Stignani); 9. Cioffi-Pisano: *'Na sera 'e maggio* (tenore Albanese); 10. Angelo: *Visione eroica* (Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Petralia). (Trasmissione organizzata per la S. p. A. Cetra di Firenze).

14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: Trasmissione da Cattolica dedicata agli organizzati della Colonia Gil « M. Ruini » di Cattolica.

17,35: Musica varia.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Gli avvenimenti sportivi di domani.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Accademico d'Italia F. T. Marinetti, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori: « Partecipazione dei poeti alla guerra e necessità del soggetto in pittura », conversazione.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: Nota sugli avvenimenti.

20,40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

TANNHÄUSER

Opera romantica in tre atti

Parole e musica di RICCARDO WAGNER

Personaggi ed interpreti:

Germano, Langravio di Turingia . . . . Luciano Neroni
Tannhäuser . . . . Fiorenzo Tasso
Volframo di Eschenbach . . . . Carlo Tagliabue
Walter di Vogelweide . . . . Gino Del Signore
Biterolf . . . . Ernesto Dominici
Enrico, lo scrittore . . . . Cesare Masini Sperti
Reinmare di Sweter . . . . Eraldo Coda
Elisabetta . . . . Gabriella Gatti
Venere . . . . Elly De Nemethy
Un giovane pastore . . . . Ada Bertelle

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi

Maestro del coro: Bruno Erminero

Negli intervalli: 1. (21,40 circa): « Primi ascoltatori e critici del *Tannhäuser* », conversazione; 2. (22,55 circa): **Giornale radio.**

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.

12,30: Notiziario d'oltremare - Dischi.

12,40: Canzoni e melodie.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: Musica sinfonica.

13,30 (circa): Conversazione.

13,45: Musica sinfonica.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: Dischi di successo Cetra.

14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: Trasmissione da Cattolica dedicata agli organizzati della Colonia Gil « M. Ruini » di Cattolica.

17,35: Musica varia.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Gli avvenimenti sportivi di domani.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Accademico d'Italia F. T. Marinetti, Segretario del Sindacato Nazionale Fascisti Autori e Scrittori: « Partecipazione dei poeti alla guerra e necessità del soggetto in pittura », conversazione.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20: Nota sugli avvenimenti.

20,40: Musiche di film e notizie cinematografiche.

21,35: MA NON DITE CHE VE L'HO DETTO IO

Rivista di Age Incrocci

Regia di Guido Barbarisi

Orchestra diretta dal M° Rizza

22,5: **MUSICHE SPAGNOLE**

dirette dal M° Angelo

Nell'intervallo (ore 22,20 circa): Conversazione.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M° Zeme.

DISCHI NOVITÀ

Cari lettori, poichè è destino che dobbiamo trovarci tutti i mesi in questo angolo del Radiocorriere *per passare in rivista le novità della Casa Editrice Cetra, desidero incominciare con una dichiarazione personale, e direi strettamente confidenziale, che valga una volta per sempre. Permettete? A questo mondo, voi lo sapete bene, esistono certe cose che si chiamano doveri; i quali, nella maggior parte dei casi, dovrebbero essere oneri gravosi da compiersi a costo di qualsiasi incomodo o disagio, pena il disprezzo pubblico e privato. Fra i miei, ci ho appunto quello di condurvi in giro fra le vetrine dei dischi e di fornirvi quelle che a me sembrano spiegazioni e che vorrei sembrassero altrettali a voi. Ebbene, tengo a dirvi che questo dovere non è un onere gravoso, ma tutto il contrario; è un grandissimo piacere. E vado alla speranza che, dopo questi nostri incontri, vogliate considerarmi un vostro affezionato amico.*

Così, fra una parola e l'altra, siamo arrivati alla prima vetrina. Guardate: Boccherini, Verdi, Rossini, Bizet. Ce n'è di avanzo per essere arcisoddisfatti. Andiamo per ordine. Di Boccherini sentite un Quintetto in do maggiore, *eseguito dall'orchestra d'archi dell'*Eiar, *accuratamente e animosamente diretta da Carlo Zecchi. Musica fresca, canora, armoniosa, scorrevolissima, spontanea, elegante. E dire che l'autore è sulle bocche di tutti soltanto per un famosissimo « minuetto ». Invece ha scritto qualche cos'altra. Per esempio: sei* duos, *cinquantaquattro* trii, *settantadue* quartetti, *centoventitre* quintetti, *otto* sestetti, *un* ottetto, *due* oratori, *due* cantate, *una* Messa, *uno* Stabat *e le* Sinfonie periodiche *op. 37 e op. 45, e l'op. 41 e il* Concerto *op. 8, ecc. ecc. Fino ad oggi, Boccherini è stato quasi un ignorato. Come sinfoneta poi è passato per un imitatore qualunque. La verità è che egli fece fare al sinfonismo non solo progressi formali ma anche progressi di espressione. Superò lo stile galante; fece uso del « crescendo » e cercò e trovò effetti ignoti ai suoi contemporanei. Altro che autore di un minuetto. La critica italiana intelligente, colta e aggiornata può considerarlo uno dei « santi padri » della gloriosa musica del '700.*

Andiamo avanti. Di Verdi troviamo un disco del Nabucco: *la famosa « sinfonia ». Cioè quel Verdi che fu detto « prima maniera ». Vi ricorderò che questa opera ha un secolo e un anno di vita. Essa s'impose non dico d'autorità ma addirittura di violenza. Il successo fu frenetico, impazzito; tutti furiosi. Bellaigue scrisse: « Come spiegare la formidabile esplosione? Che cosa aveva in sè questa musica? La forza; una forza enorme, quasi brutale »... Ecco finalmente una volta che la capricciosissima critica musicale francese ha detto una grande verità, con esattezza matematica. Riascoltate la « sinfonia » e avrete la certezza che la gloria di Verdi è nata la sera del 2 marzo 1842; gloria che oggi, dopo cent'anni di crescenza, illumina non solo l'Italia, ma il mondo. Efficacissima la realizzazione di Failoni.*

Andiamo avanti ancora. Ecco Rossini; una pagina della Semiramide. *Tanto l'autore quanto l'opera mi fanno venire in mente alcune cose. Ve le racconto. Dovete sapere che Wagner, il superbissimo Wagner, è sempre stato tremendamente avaro nell'esame e nella valutazione dei nostri musicisti. Per esempio, ha sentenziato che Rossini in tutta la sua produzione non aveva detta nessuna parola nuova. Come potete vedere, il fiero compositore, a dir poco poco, esagerava. Rossini, col genio che gli usciva a fiotti da tutte le parti, non pensò mai di « fare del nuovo » per forza, per progetto, a qualunque costo; ma gli venne, lo fece senza volere; direi che gli scappasse anche quando meno ci pensava. Niente riforma, niente rivoluzione del teatro lirico; volle soltanto scrivere per la gioia dell'umanità; soltanto coll'ispirazione di Dio; per cantare la fede nella vita, la speranza nella bellezza e nella bontà. Da schietto latino e italiano non era affatto portato a teorizzare; nè, sulla teoria, a ponzare poi nuovi modi di suonare. Per lui, la musica, era canto, melodia, ritmo. Ecco quello che, secondo lui, essa era chiamata a creare. Ora, anche se fosse vero che con Rossini la musica non si è arricchita di parole nuove, è assiomatico che essa si è arricchita di spirito di forza di vita di splendore di grandezza nuovi. Mi pare dunque che fra parole non dette e fatti compiuti il grande Rossini davanti alla storia venga a trovarsi in enorme vantaggio. Questo è il giudizio dei posteri. Venendo, infine, alla* Semiramide, *è da segnalare come in essa siano pagine di bellezza veramente classica. E non solo melodicamente, ma anche sotto l'aspetto dello strumentale. Vi si trovano procedimenti originali e arditi che nel 1822 non erano in circolazione. Proprio quello che si direbbe una « parola nuova ». Laudabilissimi il gesto di Mario Labroca di aver esumato l'opera al « Maggio musicale fiorentino; quello dell'*Eiar *di farcela sentire ogni tanto per radio e quello della Casa Cetra di darcene dei saggi per disco. Ha cantato in modo pregevole la Pagliughi ed ha efficacemente accompagnato coll'orchestra il M° La Rosa Parodi. Infine, vi presento una pagina della* Carmen *di Bizet; uno dei più dolci e teneri e casti canti della celebre opera francese. Solista ancora la Pagliughi; accompagnatore ancora il maestro La Rosa Parodi. Lo stesso elogio di cui sopra a tutti e due. Ora, mi domando: è proprio necessario che io inviti i miei amici lettori a mettere nelle loro discoteche questi dischi interessantissimi e così stupendamente incisi?*

Ancora un passo avanti. Ecco qua quattro squisite esecuzioni del tenore Albanese; due canti patriottici con coro e due canzoni. Un cantante che è un gran piacere sentir cantare. Fatto non mai abbastanza apprezzando, specie oggi che vi sono dei cantanti di grido il cantar dei quali è spesso — una volta sì e una no — un dispiacere cospicuo.

Chiudo in allegrezza; cioè, con un « dolcissimo in fondo ». Un disco del comico Fabrizi; il più autentico e irresistibile motore del riso italiano. Se per caso, da qualche tempo sulla vostra bocca non errasse più il sorriso, prendete questa pillola, beveteci dietro un sorso d'acqua. Vi toccherà di tenervi il ventre. Fin dove si udirà la strepitosa risata?

GAIANUS.

TRASMISSIONI SPECIALI

Quadro riassuntivo con la specificazione per ciascuna di esse dei giorni ed ore in cui vengono effettuate

PER LE FORZE ARMATE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 17,30 alle ore 18,35; nei giorni feriali dalle ore 11,30 alle 12,15 (dalle ore 12 alle ore 12,15 anche su onde corte di m. 25,10 e m. 41,55).

RADIO DEL COMBATTENTE - Su onde corte di metri 47,62 e di metri 30,74 tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 22.

PER I COMBATTENTI SUL FRONTE ORIENTALE - Tutti i giorni dalle ore 15,15 alle ore 15,45 su onde corte di metri 19,92 e di metri 25,40.

RADIO IGEA - La domenica, su tutte le onde medie attualmente in funzione dalle ore 14,10 alle ore 15

RADIO FAMIGLIE - Dalle ore 20,20 alle ore 21,5 il mercoledì sulle onde di m 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 e il venerdì sulle onde di m. 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

RADIO GIL - Su tutte le onde medie attualmente in funzione, il giovedì e la domenica dalle ore 15 alle ore 15,30.

RADIO SCOLASTICA - Su tutte le onde attualmente in funzione: Il giovedì, dalle ore 11 alle ore 11,30.

RADIO SCUOLA - Su tutte le onde medie tutt'ora in funzione: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8,15.

RADIO RURALE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 10 alle ore 11, nei giorni di lunedì, martedì e venerdì, dalle ore 19,10 alle ore 19,20.

RADIO SOCIALE - Il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 12,30 alle 13, sulle onde di metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

PER LE DONNE ITALIANE - Trasmissione settimanale: il giovedì, dalle ore 19,10 alle ore 19,25, su tutte le onde medie attualmente in funzione.

PER I DOPOLAVORISTI (Trenta minuti nel mondo) - Il lunedì dalle ore 20,30 alle ore 21 su onde di m. 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; e il venerdì dalle ore 19,25 alle ore 20, su onde di m. 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE A CASA:

a) **Dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe:** su tutte le onde medie attualmente in funzione tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 8 e inoltre eventualmente tutti i giorni feriali dalle ore 8,15 alle ore 9, tutti i giorni, tranne il il giovedì e la domenica, dalle ore 18 alle ore 18,10;

b) **Dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in Ospedali Militari:** su tutte le onde medie attualmente in funzione il giovedì dalle ore 18 alle ore 18,10.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA:

a) **Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Africa Italiana:** su onde corte di metri 25,40 e di m. 19,61 tutti i giorni dalle ore 18,56 alle ore 19,10;

b) **Per i connazionali civili in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di m. 19,61 e m. 16,84 dalle ore 13,20 alle ore 13,30 e su onde corte di m. 25,40 e di m 19,61 dalle ore 19,10 alle ore 20;

c) **Per i connazionali civili in Africa Settentrionale:** su onde corte di m. 25,10 e di m. 41,55 tutti i giorni dalle ore 16 alle 17;

d) **Per i lavoratori in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di metri 19,61 e metri 16,84 dalle ore 13,30 alle ore 14;

e) **Per i lavoratori marittimi nell'Asia Orientale** - su onde corte di metri 15,31 e di metri 19,38 tutti i giorni dalle ore 15,25 alle ore 15,30;

f) **Per i lavoratori marittimi nel Medio Oriente** - su onde corte di metri 25,40 e di metri 19,38 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15,55 alle ore 16;

g) **Per i connazionali attualmente nelle Indie Britanniche** - su onde corte di metri 25,40 e 19,38 nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle ore 15 alle 16;

h) **Per i lavoratori marittimi nell'America Latina** - su onde corte di metri 30,74 - 29,04 - 19,61 tutti i giorni dalle ore 2,50 alle ore 2,55.

i) **Per i lavoratori marittimi in Irlanda** - su onda corta di metri 19,61 il primo giorno di ogni mese dalle 12,45 alle 12,50

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA PER I PRIGIONIERI DI GUERRA:

a) **Nell'India** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 8,45;

b) **Nel Sud-Africa** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle 9 alle 9,15;

c) **In Africa Orientale** - su onde corte di metri 25,40 e di metri 19,61 tutti i giorni dalle 18,51 alle 18,56 (Seconda trasmissione per l'Impero).

TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI - Su tutte le onde medie tutt'ora in funzione, il martedì, il giovedì e il sabato dalle ore 14,45 alle 15.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (886 kC/s. 338,6 m 100 kW); Amburgo (904, 331,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031, 291,0, 100); Lipsia (785, 382,2, 120); Monaco (740, 405,4, 100); Stoccarda (574, 522,6, 100); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293)

DOMENICA - **18:** Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto da Furtwangler - **18** (Deutschl): Belle melodie - **19:** Attualità varie - **20:** Notiziario - **20,15:** Bizet: **Carmen**, opera, secondo, terzo e quarto atto - **20,15** (Deutschl.): Concerto variato: **Gioielli musicali** - **21** (Deutschl.): Varietà musicale: **Figure di un libro** - **22:** Notiziario - **22,30:** Melodie dedicate all'estate - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

LUNEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica di dischi - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Serata di varietà - **20,15** (Deutschl.): Radioconcerto - **21** (Deutschl.): Concerto orchestrale diretto da Gerhard Maasz - **22:** Notiziario - **22,30:** Belle melodie - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

MARTEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Varietà - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Intermezzo musicale - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Radioconcerto - **20,15** (Deutschl.): Melodie e canzoni note - **21:** Concerto di dischi - **21** (Deutschl.): Varietà musicale: **Un'ora per te** - **22:** Notiziario - **22,30:** Concerto variato - **23:** Varietà musicale; nell'intervallo (24): Notizie.

MERCOLEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica riprodotta - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Musica folcloristica - **20,15** (Deutschl.): Musica da camera - **21:** Programma di varietà - **21** (Deutschl.): Serata dedicata ad Edvard Grieg per il centenario della nascita - **22:** Notiziario - **22,30:** Varietà musicale: **Brevi ma belli** - **22,45:** Varietà musicale: **Tutti li conoscono** - **23,15:** Musica caratteristica e leggera - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

GIOVEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Belle, care melodia - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Intermezzo musicale - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Radioconcerto - **20,15** (Deutschl.): Varietà musicale: **Care vecchie conoscenze** - **21:** Musica d'operette - **21** (Deutschl.): Varietà musicale: **Musica per te** - **22:** Notiziario - **22,30:** Varietà musicale: **Un bel modo di passare il tempo** - **23:** Musica d'operette - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

VENERDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica di dischi - **19,45:** Lettura - **20:** Notiziario - **20,15:** Varietà musicale - **20,15** (Deutschl.): Serata dedicata a Reznicek - **21:** Melodie e canzoni - **21** (Deutschl.): Radioconcerto - **22:** Notiziario - **22,30:** Musica caratteristica e leggera - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

SABATO - **18,30:** Attualità varie - **19:** Valzer - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Intermezzo musicale - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Varietà musicale: **Il buon umore in tono maggiore e minore** - **20,15** (Deutschl.): Varietà musicale: **Attenzione! Attenzione!** - **21,30:** Musica leggera - **22:** Notiziario - **22,30:** Melodie e canzoni - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

GIAPPONE

Trasmissione giornaliera per l'Europa: Stazioni JLG4, 15105 kC/s, m 19,86 e JZL 17785 kC/s, m 16,87 - Notiziari con intermezzi di musica - Ore **10,20:** giapponese; **10,35:** tedesco; **10,50:** italiano; **11,05:** inglese. — **Stazioni JVW, 7257 kC/s, m 41,34 e JLG2, 9505 kC/s, m 31,57** - Ore **21:** inglese; **21,30:** tedesco; **22:** giapponese; **22,30:** italiano; **23:** francese; **23,50:** russo; **24:** inglese; **24,20-24,30:** giapponese.

SLOVACCHIA

Bratislava 1004 kC/s, 298,8 m, 100 kW — Presov 1240 kC/s, 241,9 m. 1,5 kW — Branska-Bystrica 392 kC/s, 765 m, 30 kW

DOMENICA - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,30:** Trasmissione per gli Slovacchi all'estero - **20,30:** Cronache sportive - **21-23:** Concerto di musiche richieste e saluti al fronte; nell'intervallo (22): Notiziario.

LUNEDI' - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,40:** Belle melodie - **20,30** (Presov): Radioscena - **21:** Concerto dedicato a Bruckner - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Melodie e canzoni.

MARTEDI' - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,30:** Conversazione - **19,40:** Musica leggera - **20,30:** Radiorecita - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Canzoni di amore.

MERCOLEDI' - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,40:** Composizioni per contrabasso - **20:** Programma vario - **20,30:** Radioconcerto - **21:** Attualità varie - **21,15:** Musica sinfonica: 1. Lamotte de Grignone: « Andalusa »; 2. Rivier: « Paesaggio »; 3. Kodaly: « Sera d'estate » - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Varietà musicale e saluti al fronte.

GIOVEDI' - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,40:** Programma folcloristico - **20,15:** Musiche di giovani compositori viennesi - **20,45:** Conversazione - **21:** Musica d'operette - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Gounod. **Faust**, opera (selezione).

VENERDI' - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,40:** Melodie del cuore - **20,15:** Conversazione - **20,30:** Concerto vocale - **21:** Radiocronaca - **21,20:** Musica di dischi: **Il mondo dei bimbi** - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Varietà musicale (reg.) e saluti al fronte

SABATO - **17,45:** Programma del Gruppo popolare tedesco - **18,45:** Notizie in tedesco - **19:** Notiziario - **19,40** (Presov): Serenate - **20,30:** Commedia, musicale - **21:** Serata di varietà: **Rivista grammofonica con ostacoli** - **22:** Notiziario - **22,15-23:** Concerto di musica classica: 1. Haendel: « Concerto grosso in Re maggiore e re minore » (due parti); 2. Haydn: « Sinfonia in sol maggiore ».

La parola ai lettori

Se così si - Napoli. — La prima opera di Francesco Cilea fu appunto la *Gina*, rappresentata a Napoli nel 1889. G. Massenet (Montaud, presso Saint-Etienne, 1842; Parigi, 1912) ha scritto: *Le Jongleur de Notre Dame* (non le *Trombeau*, come voi dite), opera in tre atti rappresentata a Montecarlo nel 1902. Non dubitiamo che in essa si incontrino pezzi espressivi ed interessanti, animati dalla grazia e dal sentimento che caratterizzano la produzione massenetiana; ma nonostante la fortuna incontrata da altri spartiti del celebre autore, essa non è divenuta un'opera di repertorio. Il *Largo* di Händel è un pezzo celebre nella trascrizione per archi; « Ombra mai fu » dell'opera *Serse*, pur essendo la medesima composizione, è rarissimamente eseguita. Per le opere e i brani musicali che vorreste ascoltare per Radio passeremo la vostra domanda all'Ufficio Programmi dell'*Eiar*.

M. M. - Alessandria. — Una delle espressioni più elevate della musica da camera è proprio quella del quartetto, forma italiana della quale si possono rintracciare le origini nelle prime manifestazioni strumentali, cioè nel passaggio delle varie parti di una composizione dalle voci agli strumenti e nel successivo realizzarsi di una tecnica e di una ispirazione particolarmente ad essi appropriata. La musica strumentale, esemplando le più diffuse forme vocali di carattere chiesastico o profano, a poco a poco si maturò attraverso le elaborazioni della Scuola veneta e della bolognese per giungere con la cooperazione di innumeri artisti, fra i quali primeggiano i nomi di Falconieri, Marini, Bononcini, Legrenzi, i due Vitali, Giov. Battista Bassani, Giacomo Torelli ed altri, al culmine segnato da Arcangelo Corelli e da Antonio Vivaldi. Stabilito lo schema della forma sonata ed un proporzionato sviluppo del gioco strumentale, si distinse quella formazione che è giunta fino a noi col nome di quartetto d'archi, composta di due violini, viola e violoncello. Nel Settecento, soprattutto con Haydn, l'insieme di quattro archi divenne definitivo, formando un complesso del quale Mozart e Beethoven svilupparono grandissime possibilità. La formazione di un quartetto musicale richiede grande studio: al perfetto affiatamento sono da aggiungere l'omogeneità del suono e della tecnica, la fusione — nei vari esecutori — di ogni qualità artistica e di ogni spirituale aspirazione. Rare sono le opere di musicologia dedicate al quartetto. Possiamo ricordare: Sanzay: *Etude sur le Quatuor;* e Altmann: *Handbruch fur Streichquartettspieler.*

Luisa M. - Lonigo. — Per cantare alla Radio bisogna avere temperamento, voce buona e simpatica e quel tanto di cultura musicale che è necessaria per non sfigurare. L'*Eiar* non chiede titoli di studio ai suoi artisti della canzone, ma preferisce quelli che hanno studiato il canto, che sanno leggere una partitura, che conoscono la storia della musica. Avete solo diciassette anni: avete tempo per studiare e per cantare.

A. M. B. - Tarcento. — Pubblichiamo ben volentieri (naturalmente riassunto poichè troppo spazio ci vorrebbe per dar posto a tutto il vostro scritto) le notizie cortesemente inviateci attorno a Jacopo Tomadini (Cividale, 1820-1883). Fino dagli anni in cui era studente in seminario, mostrò particolare predilezione alla musica, componendo cori a tre e quattro voci, con o senza accompagnamento, da eseguirsi per i seminaristi nelle accademie o nei trattenimenti di carnevale. Consacrato sacerdote continuò gli studi musicali sotto la guida del can G. B. Candotti, distinguendosi in varie pagine corali. L'*Inno alla Croce* è una estesa composizione a quattro voci, notevole per l'elaborata polifonia ed alcuni episodi che mostrano un attento studio delle fonti gregoriane. Oltre al coro *Allo Spirito Santo* e alla *Preghiera a S. Andrea,* con accompagnamento di quintetto d'archi e timpani, è da ricordare la *Messa di S. Cecilia,* notevole per la delicatezza di vari episodi e l'intreccio vocale del *Sanctus,* intonato da due tenori solisti che duettando dànno vita ad una pagina musicale ricca di fioriture e di melismi. Numerose furono le messe scritte dal Tomadini: oltre all'accennata dobbiamo ricordare quella a quattro voci virili, premiata nel 1862 a Parigi. Di essa la commissione esaminatrice ebbe a dire: « Per ritrovare la struttura che si deve ammirare in questa distinta opera, fa d'uopo risalire ai maestri della Scuola italiana del sec. XVI e XVII. Tutte le parti sono scritte con una purezza estrema e i dettagli sono di una delicatezza e di una perfezione infinita ». Altra messa, segnalata dalla critica del tempo, è la *Messa ducale,* a tre voci virili con grande orchestra ed organo (1863), composta per incarico del duca di S. Clemente, degno prelato e mecenate fiorentino. Dello stesso anno è l'oratorio la *Resurrezione di Cristo,* considerato la principale creazione del Tomadini. Esso è un'estesa parafrasi della sequenza: *Victimae Paschali*. Preceduto da un'ampia introduzione, si svolge con larghi brani corali, alternati di *a soli* e di episodi in cui l'orchestra commenta ed estende le espressioni vocali, fondendosi ad esse con naturale e profonda unità. Composizione vasta, aderente al testo, alterna nelle parti drammatiche e in quelle delicatamente soavi, nella realizzazione intima del dramma, nella sapiente fattura, meriterebbe di non essere dimenticata, di tornare anzi alla luce, anche come espressione della musica sacra del tempo. Notevolissimi sono ancora un *Miserere in mi minore* ed uno *Stabat Mater*. Fra le composizioni minori sono da ricordare: *XX Mottetti eucaristici, responsorî, salmi, antifone, laudi* ecc. I vostri studî e le vostre ricerche su Jacopo Tomadini sono interessanti. Dovreste migliorarle e completarle, anche con l'aiuto di un critico, e presentarle ad un'importante rivista musicale, es. la *Rivista musicale italiana,* che già nel 1900 e nel 1902, si occupò dell'illustre musicista friulano. In quanto ad eseguire musiche sue alla Radio, passeremo il vostro desiderio all'Ufficio programmi.

Maria V. - Campomorone. — Tutte giuste le vostre osservazioni sulla conversazione di Sandro Volta su Molière, conversazione da noi pubblicata, tanto che pubblichiamo quasi integralmente la vostra lettera. Scrivete: « Volta fa delle « preziose » delle « smorfiose ridicole » : perchè? « Preziosa » non era affatto un'offesa, ai tempi di Molière, ma lo si diceva di donna che ad un animo sommamente bennato unisse finezza d'intelletto, di cultura e di modi: « préciosité » fu la reazione del buon gusto (anche se degenerò in marinismo) e della raffinatezza (anche se fine a sè stessa) contro la gaudente e marziale ignoranza della massa del popolo francese nel sec. XVI, e la « préciosité » fu la base del secolo d'oro, che poi ne morse a dovere tutti gli eccessi. Del resto, lasciamo parlare Molière: « Les véritables précieuses auraient tort de se piquer lorsqu'on joue les ridiculer qui les imitent mal ». Si obbietterà che ad una parte del pubblico la parola « preziose » non vuole dir niente: parliamo, se si vuole, di « intellettuali ridicole » : la parola, senza tradurre perfettamente, mette però sulla buona strada, perchè ognun sa che cosa sono le intellettuali, e che ve n'è di rispettabili, perchè vere, e di ridicole. Dice Molière: « J'avais résolu, dis-je, de ne les faire voir (mes « précieuses ») qu'à la chandelle, pour ne point donner lieu a quelqu'un de dire le proverbe ». (Il quale proverbio direbbe: « Elle est belle à la chandelle, mais le grand jour gâte tout »). Secondo Sandro Volta la « chandelle » sarebbe « la luce delle ribalte », ma Molière non disse affatto la parola in quel senso, anche se, fondamentalmente, il proverbio in tal caso si riferisce al fascino che la finzione scenica ed una data recitazione conferivano a tutta l'opera, quasi che l'opera non potesse avere una dignità artistica indipendente dalla scena. Tutta l'opera di Molière tende a portare la commedia alla pari con ogni altra forma letteraria: « Il est bien plus aisé — scrive — de se guinder sur de grands sentiments, de braver en vers la fortune, et dire des injures aux dieux, que d'entrer, comme il faut, dans le ridicule des hommes » (dalla « *Critique de l'école des femmes* »); d'altro lato Molière si conosce profondamente ed è perfettamente consapevole del suo valore. Allora fa il falso modesto? No: Molière, quando scrive è un gran signore: ama il gioco di dialettica e la sottigliezza; la battuta ridevole e l'arguzia; in una parola « plaisante ». « Purchè venga gente alle mie commedie, lo ripete più d'una volta, io son pago e mi vanto di questo più che d'altro successo; ma non dimenticate che, da grande autore, posso citare Aristotele ed Orazio ». Perchè, in fondo, Aristotele ed Orazio stabilirono le norme del bello piacente: il qual raggiunto, siamo a posto in ogni modo: e Molière possedeva decisamente una gran ricetta per il teatro. D'accordo! D'accordo!

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino